IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 221 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 12 Agosto 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Puglie e il trasporto dei vini

Oggi, per iniziativa dell'Unione italiana tra i negozianti di vino con sede in Milano, è indetto un comizio di protesta contro la interpretazione, ritenuta restrittiva, che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, da alle disposizioni, ond'è regolato il trasporto dei vini, dei mosti e delle uve da tavola.

Il punto controverso, causa della presente agitazione promossa dalle Camere di commercio pugliesi, è in sostanza questo: se cioè l'Amministrazione ferroviaria sia tenuta ad indennizzare lo speditore dei possibili danni che possa cagionargli un eventuale ritardo nel trasporto della merce, la quale per la sua natura e per le condizioni speciali della stagione è facilmente avariabile.

I produttori e gli esportatori di vino, mosti ed uva affermano che non dipendendo il ritardo da fatto proprio, le conseguenze devono essere perciò sopportate dall'Amministrazione ferroviaria e confortano la loro argomentazione con l'esempio delle cessate Società ferroviarie, le quali codesta responsabilità accettavano.

Risponde la Direzione generale delle Ferrovie di Stato che gli obblighi suoi sono definiti dalle norme generali, che disciplinano l'applicazione delle tariffe speciali; norme alle quali l'amministrazione, anche volendolo, non potrebbe attribuire una più larga interpretazione, senza andare incontro ad osservazioni della Corte dei Conti, che inesorabilmente rifiuterebbe di darle sanzione.

L'articolo 5°, infatti, delle norme predette, stabilisce che « per le perdite od avarie delle cose trasportate senza assicurazione di valore, la responsabilità dell'Amministrazione è limitata in ogni caso al solo valore delle medesime calcolato sulla base del prezzo corrente della merce della stessa natura e qualità al luogo e nel tempo dell'accettazione del trasporto, oltre al rimborso del prezzo eventualmente già pagato per il trasporto stesso, dedotte sempre le spese che l'amministrazione avrebbe anticipato ».

Il caso del ritardo è preveduto dall'art. 7°, il quale dispone che: « per qualunque caso di ritardo, oltre il termine stabilito per la resa delle cose trasportate, l'Amministrazione è tenuta *soltanto* a rimborsare od abbonare una parte del prezzo di trasporto, proporzionata alla durata del trasporto, ovvero l'intero prezzo di trasporto, se il ritardo è durato il doppio del termine anzidetto ».

Nessun dubbio, pertanto, che le norme regolamentari circa le tariffe speciali, d'accordo con il Codice di Commercio — il quale vuole (art. 416) che al minor prezzo del trasporto, accordato dal vettore, corrisponda una minore responsabilità del vettore stesso nel caso di perdite, avarie o ritardi — nessun dubbio, diciamo, che le norme regolamentari non consentano l'estensione richiesta dagli esportatori di vino e mosto.

Nè l'esempio delle cessate Società ferroviarie, le quali — si dice — garantivano il regolare trasporto e l'eventuale indennizzo in caso di ritardo, ha il valore che gli si attribuisce. Perchè le Società si sottoposero all'obbligo dell'indennizzo fino a tanto che una giurisprudenza costante in materia mancava ancora, partendo dal principio una transazione, anche onerosa, essere sempre preferibile ad una lite. Ma quando la giurisprudenza, per ripetuti pronunciati del magistrato di cassazione, fu formata, anche le Società si attennero rigorosamente alle norme del regolamento, e rifiutarono ogni maggiore abbuono.

Del resto l'opera delle Società non era soggetta ad altro controllo, oltre quello dei loro azionisti e, contenti questi, contenti tutti.

L'opera dell'azienda delle ferrovie dello Stato deve, invece, ottenere la doppia approvazione del Ministero dei Lavori pubblici e della Corte dei Conti, che certamente la negherebbero nell'interesse dell'erario, che significa essenzialmente l'interesse collettivo dei contribuenti.

Da un lato, dunque, i commercianti della ricca produzione vinicola pugliese, i quali — per assicurare meglio la regolarità delle loro spedizioni — chiedono di essere indennizzati nel caso di ritardo; dall'altro, la Direzione generale delle ferrovie, che, se insiste nel non volersi assumere tale aggravio, e si trincera dietro il regolamento, il Codice Civile e la giurisprudenza già costituitasi in materia, è — pare a noi — non già perchè disconosca il danno che effettivamente al commercio può provenire dai ritardi temuti, ma perchè, essenzialmente, non possiede ancora tutti i mezzi di trasporto atti ad assicurare, nella campagna vinicola, l'eccezionale e intenso traffico cui essa dà luogo.

E quindi pare a noi che nella difesa e nella protezione degli interessi pugliesi — interessi che non sono soltanto di quella regione, ma di tutta Italia, per l'importante funzione che la produzione vinicola della Puglia ha su tutta la produzione vinicola nazionale — si siano scelte male le posizioni; nel senso che l'agitazione in pro' delle Puglie si doveva portare non già sul terreno di un indennizzo di cui una parte vuole l'assicurazione e l'altra non è disposta a concederla, nè può concederla; ma — se mai — si doveva rivolgere ad ottenere che con ogni mezzo e con opportuni accorgimenti di servizio, la Direzione delle Ferrovie di Stato si ponesse in grado di dare sfogo ai trasporti della campagna vinicola con tutta la rapidità possibile, in guisa da ridurre al minimo i danni di quell'importante commercio. Faccia, per ora, la Direzione delle ferrovie, il massimo sforzo, con opportuni ripieghi, coi mezzi di cui dispone e con quegli altri che potrà procurarsi: e si ponga poi in condizioni di potere, in avvenire, senza dover ricorrere a ripieghi, bastare ai bisogni di questo, che è un interesse economico nazionale di primo ordine.

Perchè al di fuori di questa via non sappiamo vedere alcuna possibilità di un risultato pratico concreto.

Politica e diplomazia.

(S) **Sofia**, 11 — Le feste che saranno celebrate in occasione 20° anniversario delle assunzione al trono del Principe Ferdinando sono state definitivamente fissate dal 15 al 28 corr. Esse avranno luogo a Sofia.

(S) **Madrid**, 11 — Al palazzo di Miramar a San Sebastiano il Re ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali della squadra giapponese.

Al pranzo hanno assistito anche il Corpo diplomatico e le autorità.

L'incidente turco-persiano.

Costantinopoli, 10 — (*Ufficiale*). — Si hanno i seguenti particolari sull'incidente alla frontiera turco-persiana:

Una forza armata composta di tremila uomini fra persiani ed armeni varcò la frontiera ed irruppe nei Comuni ottomani di Terkuvar e Beracoste, incendiando e saccheggiando i villaggi, i cui abitanti dovettero rifugiarsi sulle montagne.

Essendosi la banda recata di là nel Comune di Merkuvar, ove si trova una guarnigione turca, la banda venne inseguita dalle truppe e respinta oltre la frontiera.

Gli aggressori perdettero nello scontro trenta uomini, di cui diciassette sono armeni.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Secondo il *Novoje Wremia*, il signor Isvolski, ministro degli esteri, di ritorno a Pietroburgo, ha telegrafato all'ambasciatore russo a Costantinopoli, dandogli istruzioni di protestare energicamente presso il Governo turco per gli incidenti avvenuti presso la frontiera persiana.

L'ambasciatore ha risposto al suo Governo che il Governo turco respinge ogni responsabilità per gli avvenimenti in Persia.

Il Giappone nella Corea.

(S) **Seoul**, 11. — Nella riorganizzazione del Governo coreano tre membri del Gabinetto del marchese Ito diventeranno ministri.

Il marchese Ito, accompagnato da otto membri dell'amministrazione nippo-coreana, è partito per Tokio, via Chemulpo.

Il generale Azegara è stato nominato Residente generale *ad interim*.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 11. — Il *Diario illustrato*, organo ministeriale, dice che il Gabinetto è d'accordo per conservare il regime amministrativo dittatoriale, e che nessuno pensa a convocare i comizi per le elezioni legislative.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Per un tribunale permanente.

(S) **L'Aja**, 11. — Alcune grandi Potenze, specialmente la Francia, la Russia, la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra si sono messe d'accordo sulla creazione di un tribunale permanente all'Aja; gli Stati Uniti presenterebbero mercoledì alla Conferenza una proposta in proposito. Si dovrebbero ancora risolvere alcune difficoltà circa la costituzione della Corte e la ripartizione dei seggi tra le differenti nazioni.

Si crede che gli Stati Uniti proporranno che la Germania, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Francia l'Inghilterra, l'Italia, la Russia, il Giappone, l'Olanda, la Cina, la Turchia e la Spagna nominino un giudice. Sarebbero così dodici giudici che verrebbero nominati dalle grandi potenze, sui diciassette che dovrebbero comporre la Corte e rimarrebbero cinque seggi da ripartirsi tra le altre trentacinque potenze rappresentate all'Aja.

Queste si dimostrano chiaramente insoddisfatte del progetto.

La prima osservazione che esse fanno, è che non si dovrebbe prendere per base di tale ripartizione la cifra della popolazione di ciascun paese e delle relative colonie. Ogni Stato indipendente dovrebbe partecipare ugualmente all'elezione dei giudici; invece della popolazione di ciascun paese si dovrebbe prendere a base la competenza stessa dei candidati.

Altri oppositori del progetto degli Stati Uniti vorrebbero che l'elezione dei membri della Corte permanente dovesse esser fatta da tutte le potenze che dovrebbero scegliere i giudici tra coloro che compongono la Corte istituita all'Aja nel 1899. Ogni nazione aderente alla convenzione del 1899 può nominare quattro membri della Corte. Sono dunque 188 nomi di uomini, tutti conosciuti personalmente o almeno per fama.

L'elezione dei nuovi giudici, fatta per votazione tra essi, darebbe alla Corte permanente grande autorità ed indipendenza.

Questo progetto però non è approvato dagli Stati Uniti e forse non sarà nemmeno discusso.

L' arbitrato obbligatorio.

(S) **L'Aja**, 11 — Il Comitato d'esame sull'arbitrato obbligatorio ha proceduto, su domanda di Bourgeois, allo studio dei casi di obbligatorietà indicati nella proposta portoghese.

Sul caso dell'interpretazione dei trattati di commercio un delegato portoghese ha spiegato che il Portogallo intende parlare soltanto di contestazioni e tesi giuridiche.

Fusinato, italiano, ha fatto notare che i trattati di commercio contengono anche clausole politiche.

Dopo lunga discussione si è proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di studiare una distinzione nei trattati di commercio tra clausole politiche e clausole giuridiche.

Il Comitato ha poi studiato un altro caso di obbligatorietà dell'arbitrato enunciato nella proposta portoghese, quello delle leggi relative alla protezione internazionale degli operai.

Marshall, tedesco, ha fatto rilevare la difficoltà di stabilire dei limiti precisi in questa materia. Ha poi fatto notare la difficoltà in cui si troverebbe uno Stato ove le sue leggi interne gli impedissero di conformarsi alle decisioni della Corte arbitrale.

Il Comitato riservandosi di studiare questa questione si è aggiornato a martedì.

Per gli ufficiali in congedo.

In una delle ultime tornate della Camera dei deputati, sotto la forma di una interrogazione, fu raccomandato al Governo di concedere agli ufficiali in congedo qualche facilitazione di viaggio sulle ferrovie di Stato.

E' da tempo, infatti, che questi ufficiali si adoperano per ottenere che, entro determinati limiti, sia loro applicata la tariffa militare ed è da tempo, anche, che di questo loro desiderio il Ministero della guerra, si è fatto autorevole interprete prima presso le Società ferroviarie e poi presso l'Amministrazione dei Lapori pubblici.

Ma, fino ad oggi, nessuna concessione si è potuta ottenere.

L'opposizione delle Società che fino al luglio 1905 esercitavano le ferrovie, non poteva, non doveva stupire. Esse esercitavano un loro diritto e facevano il loro interesse.

Ma le cose non sono mutate, neppure quando l'esercizio di Stato sostituì l'esercizio privato.

Per un momento si potè sperare che, per quanto in misura molto modesta, si fosse raggiunto l'intento, allorchè nel giugno del 1905 il Ministero dei Lavori Pubblici formulò un primo schema di regolamento per disciplinare la concessione dei viaggi gratuiti o semi-gratuiti sulle ferrovie di Stato. Quel regolamento, infatti, stabiliva la concessione di un viaggio annuo a *tariffa differenziale* per tutti gli ufficiali e gli impiegati collocati nella posizione di riposo.

Ma la speranza fu presto delusa. Malgrado l'avviso favorevole delle singole amministrazioni interessate, dal regolamento approvato con decreto reale del 31 dicembre di quell'anno, la disposizione a favore degli ufficiali a riposo era sparita, ed eguale sorte toccava agli impiegati civili, eccezione fatta, soltanto, per alcune categorie di funzionari superiori del Ministero dei lavori pubblici.

Che cosa fosse intervenuto tra il giugno ed il dicembre per modificare gli intendimenti del ministro dei lavori pubblici del tempo non sappiamo; nè, se bene ricordiamo, fu detto mai.

La causa, tuttavia, non può dirsi ancora o considerarsi perduta; ma importa che gli ufficiali in congedo facciano sentire la loro voce — nei modi più dignitosi e legali s'intende — e lo facciano sentire prontamente.

La legge per l'ordinamento dell'esercizio sulle Ferrovie di Stato, testè promulgata ed entrata in vigore, determina tassativamente all'art. 83, le persone, alle quali possono essere concessi biglietti di servizio o carte di libera circolazione, e dispone poi che « con decreto reale da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge, sia regolata ogni altra concessione di biglietti gratuiti ad a prezzo ridotto. »

Siamo, pertanto, in tema ancora di *legge condenda* ed il nuovo decreto reale, che dovrà essere emanato in obbedienza all'art. 83 della legge, potrà riparare ancora alla lacuna del decreto del 1905. Ma occorre, lo ripetiamo, che si facciano sentire opportunamente gli interessati e soprattutto, che i due Ministeri della Guerra e della Marina rinnovino più viva e più insistente la loro azione presso l'Amministrazione dei Lavori pubblici.

Ragioni di equità e di opportunità raccomandano un provvedimento a favore degli ufficiali dell'esercito e dell'armata: i quali — lasciando, con o senza pensione, per ragioni di età o per dimissione volontaria, il servizio attivo — a differenza degli impiegati civili, rimangono tuttavia inscritti nei ruoli dell'esercito, a disposizione dello Stato con obblighi di eventuali richiami alle armi, che vincolano la loro condotta ed i loro atti. Se ciò è, parrà equo che a questi ufficiali sia concesso qualche compenso ed uno, abbastanza lieve, sarebbe appunto quello, che essi invocano, di alcune facilitazioni ferroviarie.

Se codeste facilitazioni saranno estese anche agli impiegati civili, non saremo noi certamente che ce ne lagneremo; ma l'esclusione di questi — i quali, quando volontariamente hanno lasciato l'impiego o liquidato la loro pensione, ritornano liberi, in tutto il significato della parola, senza avere più obblighi morali o materiali verso lo Stato — non sarebbe una ragione sufficiente per negare anche agli ufficiali un piccolo beneficio, che risponde ad un sentimento di equità ed ha il consenso quasi generale nel Parlamento e fuori del Parlamento.

E, prima di finire, ci sia lecito di esprimere ancora un augurio: quello cioè che il Governo voglia meglio valersi in avvenire dell'opera di codesti ufficiali, che, sparsi presso che in tutti i Comuni del regno, possono diventare efficaci fattori dello spirito pubblico del paese, contribuendo con l'esempio sopratutto a posto sulla via dritta del patriottismo intelligente e del lavoro educatore.

L'emigrazione macedone negli Stati Uniti.

Vienna, 10. — Uno dei fenomeni più salienti che accompagna la lotta agitante la Macedonia, è l'emigrazione sempre crescente degli abitanti di questo paese. Quarantamila emigranti, in ispecie originari del vilayet di Monastir, hanno già abbandonato la loro patria; in certi distretti l'emigrazione ha già spopolato interamente le campagne. La poca sicurezza, il terrore sparso dai Comitati rivoluzionari, l'arbitrio delle autorità ottomane, spiegano facilmente quell'esodo. Il quale ha avuto un primo risultato immediato: che i rivoluzionari più facilmente potevano imporsi al paese disertato, ai villaggi cui non difendevano più se non le donne, i fanciulli ed i vecchi.

Tuttavia da quest'emigrazione un qualche bene potrà derivare, quando gli emigranti ritorneranno in patria, apportatori di nuove idee e di nuovi sentimenti, che potranno contribuire alla rigenerazione ed alla trasformazione del paese.

Il *Courrier Européen* nel suo ultimo numero opportunamente scrive in proposito:

« L'utilità dell'emigrazione sta essenzialmente nel risveglio che il ritorno in patria non può a meno di provocare.

Per quanto rozza sia la povera anima del contadino macedone, essa sul suolo del Nuovo Mondo si impregna di idee e di aspirazioni che nulla potrà poi più soffocare.

Alla ricostituzione materiale dei focolari devastati e saccheggiati, si aggiungerà, dunque, col tempo, una rinascenza morale, una maggior vigoria nel difendere il risparmio duramente accumulato ed una più alta coscienza dei diritti che derivano da questa difesa. Potrà allora sorgere una resistenza popolare capace di opporsi agli abusi dell'amministrazione del militarismo *hamidiano* ».

Ci sembra naturalissimo che Hilmi pascià, invece di impedire che l'emigrazione prenda proporzioni perniciose, abbia dato invece ordini per favorirla. Tanti comitati di meno! egli pensa da buon ottomano. E colla passività mentale della sua razza non pensa alle conseguenze morali che, in un avvenire poco lontano, deriveranno dall'attuale esodo in massa.

Ma il *Bulletin d'Orient* commenta:

« Vi è però una condizione perchè queste speranze possano avverarsi: ed è che l'emigrante possa sfuggire dalla rete in cui l'hanno avviluppato i comitati rivoluzionari. »

Ora il macedone che parte per l'America, disgraziatamente non è libero; gli agenti segreti dell'organizzazione interna lo seguono nel Nuovo Mondo, gli si impongono, lo sottomettono alla loro disciplina e sovente lo rinviano nella Macedonia a servire gli interessi dei Comitati, prima che il disgraziato abbia potuto ritrarre dal suo lungo viaggio tutto il profitto, che ne poteva attendere. Le minaccie, il terrore che gli agenti bulgari esercitano sui macedoni in America, si manifestano con sempre maggior evidenza.

Speriamo però — conchiude — che la giustizia americana, più attenta ed energica dei gendarmi turchi, sappia mettere fine a tale stato di cose.

ARMI ED ARMATI

Nella marina russa.

Pietroburgo, 11 — L'ufficioso *Messaggero di Cronstadt* dice che è possibile che il Governo russo non accetti l'incrociatore *Rurik* costruito in Inghilterra, a causa di alcune imperfezioni tecniche.

Credito, industria e commercio

La liquidazione mensile, che aveva fatto concepire la speranza di un miglioramento sul mercato monetario, è stata una delusione.

I saggi rimangono sostenuti ovunque, anche più di ciò che avvenne dopo la scadenza semestrale ed hanno tendenza piuttosto a salire che a discendere, proprio come oggi la colonna di mercurio del termometro.

Se i riporti risultarono, a fine luglio, più facili del mese precedente, ciò è dovuto alla minore importanza delle transazioni da regolare, e non da una vera *détente*.

Le probabilità che la Banca d'Inghilterra sia per ridurre il minimo ufficiale dello sconto sotto il livello attuale del 4 0[0, sono sempre minori e si prevede invece che, passata la canicola, essa debba ritornare nuovamente al saggio del 5 per cento.

A sua volta, la direzione della Banca dell'Impero tedesco, ha dichiarato che la situazione monetaria generale non consente una riduzione del saggio ufficiale che è ora al 5 1[2 per cento; ciò che vale quanto dire che prima del 31 dicembre potrà invece venire rialzato, al momento delle maggiori richieste che si verificano in autunno.

Gli indizi, adunque, di una tensione del denaro per la stagione autunnale, non sono tali da incoraggiare i circoli finanziari.

Questa situazione poco soddisfacente del mercato monetario, e l'apparizione di titoli più rimunerativi, quali il prestito ferroviario giapponese, hanno contribuito ad accentuare la depressione dei Consolidati inglesi.

A Parigi, la notevole fermezza di cui il mercato aveva dato prova fino a metà della settimana, ha ceduto, e la Borsa si è chiusa debole.

L'aggravarsi degli avvenimenti nel Marocco non poteva a meno di esercitare una influenza deprimente. D'altra parte, l'andamento disordinato del mercato americano, dove la campagna condotta contro i *trusts* cagiona serie preoccupazioni, contribuisce ad aumentare la pesantezza generale.

Però i fondi di Stato, in genere, e la nostra Rendita, in ispecie, sono rimasti sostenuti, tanto all'estero che all'interno. Non così i valori industriali italiani che proseguono la loro discesa col paracadute, mentre il pallone gonfiato dei valori effimeri, precipita rapidamente al basso.

Anche nella settimana scorsa vi è stato ribasso in quasi tutta la linea, e la depressione h colpito tanto i titoli d'impiego quanto quelli di speculazione: ma evidentemente si sta per toccare il fondo, e come dicevamo ieri, tutto consiglia la calma. I valori sani e solidi non hanno da temere da queste oscillazioni che finiranno per fermarsi al punto giusto di equilibrio; quanto ai *cervi volanti* seguiranno la loro sorte e peggio per chi avrà fatto troppo a fidanza con essi.

Mercato inglese.

	3 Agosto	10 Agosto
Consolidato	82 3[4	81 3[8
Italiano	101 1[2	101 1[2
Turca	94 1[2	94 1[4

Banca d'Inghilterra. — La domanda di denaro, consueta in quest'epoca di vacanze, ha fatto diminuire di 717,349 sterline la riserva della Banca che resta a 23,650,063 sterline. Ma, in causa di una forte diminuzione nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece salita di 1[8 di punto al 46 1[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto, come la settimana antecedente, oscillante fra il 4 (ufficiale) e il 4 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole, in causa di una forte espansione nei prestiti e negli sconti.

La riserva totale è quindi diminuita di 180,000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è calata ad 1,494,000 sterline.

Mercato francese

	3 Agosto	10 Agosto
3 0[0 francese . . .	96.10	96.—
3 0[0 perpetuo . .	95.05	94.87
Italiano	102.—	102.10
Spagnuolo	91.80	91.72
Rendita turca . . .	94.67	94.65

Banca di Francia.

	8 Agosto 1907	Differenze dal 1 Agosto
Riserva oro	2,800,843,582	+ 89,013
» argento . .	975,030,069	— 551,003
Portafogli	934,920,109	— 160,823,453
Anticipazioni . . .	578,197,033	+ 12,395,820
Conti correnti . . .	492,522,389	— 20,172,750
Id. col Tesoro . . .	275 057 166	+ 17,840,549
Circolazione	4,690,771,660	— 113,288,165

Mercato italiano.

	3 Agosto	10 Agosto
Rendita 3.75 0[0 . .	102.—	102.10
Rendita 3 1[2 0[0 .	101.40	100.95
Banca d'Italia . . .	1190.—	1174.—
» Commerc. .	798.—	768.—
Credito Italiano . .	568.—	559.—
Fondiario Italiano.	542.—	542.—
Banco di Roma . .	108.—	107.75
Banco Gestioni . .	115.—	115.—
Mediterranee	408.—	400.—
Meridionali	667.—	658.—
Sicule	600.—	600.—
Navigazione	454.—	453.—
Raffinerie	333.—	328.—
Acciaierie	1250.—	1170.—
Società Veneta . . .	192.—	190.—
Acqua Marcia . . .	1535.—	1520.—
Gas	1115.—	1100.—
Omnibus	276.—	272.—
Condotte	388.—	385.—
Immobiliari	268.—	267.—
Beni Stabili	266.—	262.—
Imprese fondiarie .	91.—	89.—
Elba	508.—	489.—
Metallurgica	162.—	160.—
Ferriere	292.—	287.—
Ansaldo	258.—	250.—
Zuccheri nuovi. . .	79.—	78.—
Id. Valsacco .	85.—	85.—
Montecatini	168.50	152.—
Molini	80.—	79.—
Carburo Roma . . .	1018.—	1005.—
Kerka	465.—	457.—
Antimonio	260.—	243.—
Azoto	330.—	310.—
Eletrochimiche. . .	110.—	120.—
Concimi	197.—	184.—
Cines	470.—	470.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0 . . .	343.—	343.—
Ferr. Italiane 4 0[0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0[0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0[0	511.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0[0	507.—	507.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 luglio 907	20 luglio 907
Ris. (Moneta metallica . L.	872,114,000	882,573,000
Ris. (Cambiali estere . . »	82,853,000	81,649,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	10,320,000	10,468,000
Portafoglio e anticip. »	444,661,000	428,706,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	186,150,000	182,620,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	56,085,000	55,418,000
Spese, tasse, sofferen. »	7,454,000	7,904,000

PASSIVO

	10 luglio 907	20 luglio 907
Circolazione . . . . . L.	1292751000	1286533000
Debiti a vista . . . . . »	123,212,000	112,261,000
Id. a scad. (cioè fruttif.) »	62,985,000	65,130,000
Rendite del corr. eserc. »	20,507,000	20,861,000

NEI BALCANI.

Le bande bulgare.

(S) **Parigi**, 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Salonicco:

Si segnala dal distretto di Serres una recrudescenza di attività delle bande. Una di esse ha incendiato a Strapatisca una piantagione di tabacco appartenente ad un greco.

Un'altra banda attaccò il villaggio greco di Milankipf. Intervennero le truppe, le quali circondarono il rifugio degli assalitori.

Queste truppe riceveranno un rinforzo di cavalleria e di artiglieria.

Tre ricchi greci di Serres hanno ricevuto lettere di minaccia, con le quali si chiede loro una forte somma sotto pena della distruzione delle loro proprietà.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Contro la propaganda nelle scuole.

(S) **Pietroburgo** 10. — In seguito a perquisizioni ed inchieste eseguite dalla polizia in alcuni istituti scolastici agricoli, il Dipartimento dell'Agricoltura ha inviato istruzioni ai direttori ed ai gerenti delle scuole agrarie ordinando che le scuole sieno liberate da ogni agitazione politica, che non vengano ammessi nelle Biblioteche che libri e giornali autorizzati, e che sia impedita qualsiasi propaganda d'idee sovversive.

Gli alunni che saranno trovati in possesso di libri e stampe proibiti, dovranno essere espulsi senza diritto di essere ammessi in altre scuole.

Nel Marocco.

Particolari retrospettivi.

(S) **Parigi**, 11. — Il corrispondente del *Matin* da Casablanca telegrafa particolari sul combattimento dell'8 corr.

Fino dall'alba i marocchini, in numero di circa duemila, attaccarono la posizione occupata dai francesi, fuori della città, con un coraggio e con una tattica sorprendente. Attacchi dei cavalieri e fantaccini cominciarono a nord: ma l'artiglieria della squadra rese difficile la situazione degli assalitori. Questi, mascherati dalle colline, eseguirono un movimento aggirante con forze numerose. Il generale Drude, fronteggiò il movimento con una compagnia di fanteria, che, nascondendosi dietro gli alberi, giunse a 400 metri dai marocchini senza essere stata veduta.

I soldati francesi aprirono improvvisamente a quella distanza un fuoco micidiale e riuscirono a mettere i marocchini in fuga.

Si videro arabi a cavallo venire al gran galoppo e fare scariche, ma i loro colpi, sebbene diretti con armi di precisione, non giungevano fortunatamente alle nostre truppe. Gli arabi tiravano specialmente contro i graduati; tosto che un ufficiale si mostrava sulla linea i proiettili fischiavano intorno a lui.

Il generale Drude, che era in prima linea, fu per un certo momento il punto di mira.

Durante tutta la giornata il bombardamento fatto dalla squadra portò un potente soccorso, impedendo al grosso corpo, formato di parecchie migliaia di uomini, di avvicinarsi alle linee francesi. Nella notte i marocchini si ritirarono, e tutto faceva prevedere un nuovo attacco.

Si calcolano a oltre 500 i marocchini uccisi, tanto nell'interno della città quanto nei dintorni.

Al principio delle operazioni le perdite dei francesi furono due morti: e due ufficiali, dodici marinai e quattro soldati feriti.

Tangeri 10. — Si conferma che parecchie migliaia di cavalieri delle tribù dei dintorni di Casablanca hanno preso parte all'attacco diretto il giorno 8 corrente contro i francesi.

La situazione a Casablanca; si ristabilisce l'ordine.

Tangeri, 10. — Da Mazagan il comandante dell'incrociatore francese « Amiral Aube » ha domandato l'invio di truppe a Casablanca, ma il generale Drude non ha potuto accondiscendere a questa domanda, avendo bisogno di tutti i suoi uomini.

Parigi 10. — L'ammiraglio Philibert ha telegrafato iersera alle ore sei al Ministero della marina che la situazione a Casablanca è immutata.

Gli incrociatori *Gloire* e *Gueydon* rimangono in rada come pure il *Nive*, da cui è terminato lo sbarco delle truppe tranne di una parte della cavalleria.

Un ospedale con 50 letti sarà installato indubbiamente a bordo del *Nive*.

La nave *Ammiraglio Aube* si è recata a raggiungere il *Du Chayla* a Mazagan. La situazione è, almeno apparentemente, meno tesa.

(S) **Parigi** 11 — La *Petite République* dice che il generale Drude ha ricevuto ordine di fare indietreggiare di cinque chilometri la linea dei Kabili che circondava Casablanca. Tutti gli agitatori e i colpevoli dei massacri degli europei sono fuggiti nella campagna, dove si credono sicuri della impunità.

Il ristabilimento della pubblica sicurezza ha permesso a numerosi corpi di sbarcare. Gl'israeliti sono i più danneggiati, perchè l'incendio appiccato dai Kabili ha devastato tutto il loro quartiere.

(S) **Tangeri** 11 — L'ordine è cominciato a ristabilirsi nella città di Casablanca.

Il Mangin, nominato comandante della piazza, prende col governatore Ben-Amin le misure necessarie per far togliere i numerosi cadaveri di marocchini che appestano la città. Gl'Israeliti sono stati reclutati per seppellirli.

Il controllore francese è stato reintegrato nella dogana.

Le autorità locali danno prova di desiderare il buon accordo.

Le controtorpediniera « Daliste » è passata da Tangeri ed ha proseguito per Casablanca.

Il Maghzen ha inviato a Casablanca, per la via di Tangeri, 500 uomini, le sole truppe che gli rimangono.

Tangeri, 11 — E' giunto da Casablanca il vapore « Anatolia ». L'equipaggio conferma che dopo il combattimento dell'8 corr. continuano ad avvenire scontri fra le truppe europee e marocchine.

L'artiglieria e la cavalleria francese si trovano a sei chilometri dalla città.

Gli indigeni hanno subito terribili danni. Nella città non vi è una casa o una bottega che siano intatte.

Le vie sono ancora ingombre di cadaveri di indigeni, che vengono però tolti poco a poco.

L'infezione è così grande che si teme una epidemia.

A Marrakesch.

(S) **Tangeri** 11 — La notizia del massacro di Casablanca ha prodotto fra la popolazione di Marrakesch una manifesta gioia. Muley Afid ha dichiarato agli europei che non potrebbe rispondere della calma, se venissero prese misure energiche contro gl'insorti di Casablanca.

A Rabat.

Parigi, 11 — La *Liberté* ha da Tangeri:

Il comandante dell'incrociatore francese « Galilée » informa la Legazione di Francia che le autorità sceriffiane di Rabat gli hanno non soltanto assicurato che esse garantiscono la sicurezza, la vita e gli averi di tutti i francesi e degli altri europei residenti in quella città, ma che sono pronte in caso di disordini a collaborare a qualsiasi azione che la Francia intraprenda contro il borgo di Salé ove non risiede alcun europeo. Al minimo segnale di rivolta degli indigeni, i cannoni e le batterie della città uniranno il loro fuoco a quello dei cannoni del « Galilée » per bombardare Salé.

Le informazioni ufficiali.

(S) **Parigi**, 11. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al Ministero della marina in data 10 agosto ore 5 pom.:

« Da Mazagan si segnala l'arrivo di numerosi soldati di cavalleria provenienti dall'Est. A Rabat regna la massima calma; a Casablanca la situazione è invariata.

« Gli attacchi notturni sono stati respinti. L'incrociatore » Du Chayla » parte per Mogador.

Lo sbarco delle truppe dal Nive è terminato ».

L'ammiraglio ha inviato pure il seguente telegramma, 10 corr.:

« La nave *Cassini* è giunta alle 5,30 ed è ripartita coi dispacci.

La *Cassini* sarebbe utile per assicurare il servizio di corrispondenza.

Nel pomeriggio gli indigeni hanno tentato un violento attacco che è stato brillantemente respinto dalle forze francesi. Si segnalano due feriti.

Mazagan sembra sempre minacciata. Si attendono notizie da Mogador ».

Mac Lean e Raisuli.

Tangeri, 10. — Secondo le notizie che qui giungono dal Caid Mac Lean, le tribù sarebbero sul punto di consegnarlo al Maghzen per ottenere il perdono.

I provvedimenti militari della Francia.

(S) **Tolone**, 11 — La Prefettura marittima ha ricevuto ordine di preparare materiale di ambulanza che deve essere spedito d'urgenza.

(S) **Parigi**, 11 — *L'Echo de Paris* dice che un battaglione del quarto tiragliatori algerini ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire subito.

(S) **Orano**, 11 — Il vapore « Isly » della Compagnia Mita ha imbarcato diciotto casse di provvigioni con destinazione a Casablanca.

I trasporti « Shamrock » e « Vong-Long sono attesi domani, ma non imbarcheranno truppe. Nessun ordine è giunto in questo senso. Se verranno imbarcati effettivi, essi saranno presi dalla divisione di Algeri, non potendo quella di Orano essere sguarnita, a causa della sua prossimità alla frontiera marocchina.

(S) **Costantina**, 11. — Questa divisione militare ha ricevuto ordine di tenere pronti un battaglione di tiragliatori ed una sezione di artiglieria per partire pel Marocco al primo segnale.

I provvedimenti militari della Spagna

Madrid, 10. — Il Ministro dell'Interno annuncia che le truppe di fanteria e di cavalleria partiranno domani per il Marocco, probabilmente a bordo del transatlantico « El Perrol ».

L'incrociatore « Numancia » è partito per Casablanca.

(S) **Madrid**, 11 — L'*Heraldo* dice che le truppe spagnuole che si recheranno a Casablanca comprenderanno trecento uomini di fanteria, cento di cavalleria e seicento tiragliatori di Riff.

(S) **Madrid**, 11 — Il generale Azagnda, che fu l'organizzatore delle guarnigioni spagnuole in Africa, ha assistito al Consiglio dei Ministri tenuto ieri nel pomeriggio.

Commenti russi.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Alcuni giornali ritengono la questione del Marocco come temporaneamente appianata. Essi consigliano la Francia di contentarsi dei risultati raggiunti e di non avanzarsi nell'interno del paese, perchè il prolungarsi della campagna potrebbe provocare la sollevazione degli indigeni e trascinare la Francia in una lunga spedizione che rischierebbe di creare nuovi malintesi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Brescia, 11. - E' stato arrestato e deferito all'antorità giudiziaria, quale presunto autore del guasto alla linea elettrica, per cui è rimasta al buio la città, tal Giovanni Ricchini, addetto alla Società Elettrica Bresciana.

— Anche il personale delle figliali della Società Barche e Covoli sono in isciopero e la luce manca in tutti i paesi serviti da quella Società.

Nessun incidente.

Vistose oblazioni della Cassa di risparmio.

Milano, 11, — ore 1. — La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio, si è adunata ieri e ha deliberato le seguenti concessioni: 200 mila lire a favore del ricovero di mendicità di Milano, quale concorso alle spese di costruzioni di un proprio edificio; 7 mila a favore del ricovero per cronici e impotenti di Calviano: 40 mila a favore dell'asilo infantile o del Convitto dei ciechi, in corso di fondazione presso l'istituto dei ciechi di Milano: 25 mila a favore dell'asilo Mariucci per le traviate che è presieduto dalla moglie dell' ex-deputato Maino, subordinando il pagamento all'erezione dell'asilo in ente morale.

Nella stessa seduta, la Commissione - accogliendo la proposta del Comitato esecutivo - deliberava di partecipare alla reazione di un istituto agrario per le Marche, in ragione di 400 mila lire.

Illuminazione elettrica riattivata.

Brescia 10, ore 11,30. — Stamani venne riattivata la linea elettrica Calvageri, che aveva cessato di funzionare causa lo sciopero proclamato dagli operai ad essa addetti.

Si assicura che questa sera il servizio di illuminazione elettrica funzionerà come al solito, perchè gli ingegneri sostituiranno gli operai scioperanti.

Giunge notizia da Salò che anche in quelle officine elettriche è stato proclamato lo sciopero, e quindi il Municipio ha dovuto provvedere alla illuminazione col petrolio.

Oggi avrà luogo una riunione di operai, ma si crede che l'accordo non sarà tanto facilmente raggiunto.

L'Esposizione del 1911. Automobili a vapore.

Torino, 11, ore 16,40 — Il Comitato per l'Esposizione internazionale del 1911 ha definitivamente fissato come sede della mostra le due rive del Po fra i ponti Umberto e Isabella.

Una serie di gallerie s'innalzerà fra la riva destra e il grande bacino, la cui diga mobile, a valle del fiume, conserverebbe la massa di acqua sufficiente per regolare il percorso dei piccoli piroscafi.

Queste costruzioni daranno un aspetto caratteristico all'Esposizione.

Altri palazzi e gallerie sorgeranno nel parco del Valentino usufruendo del pittoresco versante della collina.

— La Direzione generale delle Ferrovie ha scelto Torino per l'esperimento di venticinque *camions* automobili a vapore, forniti da una Casa inglese, per il trasporto delle merci in vagone completo, giacenti in stazione o a domicilio.

Essi avranno la velocità di dodici chilometri l'ora, e la capacità di trasportare cinque tonnellate e otto con rimorchio.

Il servizio s'inizierebbe in settembre a tariffe mitissime.

Se i risultati saranno soddisfacenti, l'applicazione sarà vastissima nel Regno.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 11, ore 12 — (*Salee*). Gli avvocati Vittorio Vaturi e Rolandi-Ricci hanno fatto istanza al giudice istruttore perchè venisse sentito come perito l'ing. Gleiner, direttore generale della Casa Cokerille di Liegi (la più grande Società europea di Alti forni) venuto espressamente in Italia in difesa dell'ing. Hennin, direttore generale della Società Elba, e dell'ing. Barbieri, direttore degli Alti forni di Portoferraio.

La sua perizia sarebbe concorde a quella dell'ing. Pompei, delegato governativo del Corpo delle RR. Miniere, giunto a Portoferraio lunedì scorso. Le dette perizie si afferma che escludano qualsiasi responsabilità degli imputati.

E' giunto ancora il perito prof. comm. Giuseppe Colombo, senatore del Regno.

A Portoferraio si è quindi di ora in ora in attesa della deliberazione della Camera di Consiglio del Tribunale sulla domanda presentata dagli avvocati Vaturi e Rolandi-Ricci e dall'ing. Hennin personalmente per la più sollecita scarcerazione.

Bologna, 11. — Il trasporto della salma del cardinale Svampa, dalla casa al Duomo, avrà luogo stasera.

I solenni funerali avranno luogo domani sera a ore 18.

Si prevede enorme concorso.

Perugia 11 (*per telefono*) — Per l'annunziato Comizio anticlericale erano state prese forti misure preventive, temendosi atti vandalici.

Alle ore 18.15 Francesco Ciccotti, presentato dal repubblicano Migliocchi, illustrò un ordine del giorno, in cui si affermava la necessità di laicizzare la scuola e di sottrarre la gioventù all'insegnamento dei preti.

L'ordine del giorno venne poi approvato ad unanimità.

Il Comizio, numerosissimo, si svolse senza aver dato luogo ad alcun incidente.

Siena, 11, ore 19,15. — In piazza del Campo vi fu un Comizio per protestare contro il rincaro dei viveri. Oratori Giannini, Valsecchi, Casuui, Martini, Boldri.

Fu approvato un ordine del giorno invitante il Comune a provvedere. Altrimenti si minaccia uno sciopero generale.

Nell'Italia Meridionale.

Catanzaro, 10. — Il Comizio anticlericale di ieri sera in piazza San Giorgio fu una vera delusione per i promotori socialisti: non intervennero che pochi giovanotti i quali pendevano dalle labbra degli oratori sigg. Mastracchi e Paternostro, senza però nessun entusiasmo.

— La Commissione pel domicilio coatto si riunì in Prefettura e ne decise l'invio di venti pregiudicati appartenenti alla mala vita.

— Il Consiglio provinciale scolastico nel giudizio disciplinare contro il maestro Zara di Polia emise un'ordinanza per suppletoria istruzione: egli era accusato di fatti intimi dal padre della sua innamorata.

— Le ridenti marine di Catanzaro e di Soverato sono nel periodo del massimo concorso; gli stabilimenti balneari messi su con gusto ed eleganza sono frequentati in tutte le ore del giorno e le rotonde la sera raccolgono quanto di meglio vi è fra i bagnanti che si dilettano nel fare della buona musica.

Napoli, 11. — Molti stabilimenti di panificio hanno ripreso il lavoro senza incidenti.

Attualmente sono ancora chiusi quello della ditta Scafa e C.o, Orsini Domenico, Orsini Fratelli, Izzo Francesco e qualche altro minore.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un comizio indetto dalla Camera del Lavoro con intervento dell'avv. Rispoli.

Benevento, 11. — Nello scoppio della fabbrica di fuochi artificiali a Baselice, in contrada Aia Carovana, di proprietà Chiusolo, sono morti gli operai Giovanni Manucci ed un altro che vi si trovavano per caso.

L'operaio addetto alla fabbrica Sensi, Jampietro d'anni 26, rimasto gravemente ustionato, si trova aggravatissimo in casa sua.

Taranto 10. (*Karloo*). — Crediamo che le dastre previsioni saranno pienamente confermate ion fatti e cioè che la strombazzata inchiesta sulla magistratura sfumerà come nebbia al vento.

In effetti il comm. Cefalo, visto ch'era ben inutile il prolungare la sua permanenza a Taranto, ieri col treno delle 16 tornò a Trani.

— La brigata di artiglieria da vari giorni esegue l'esercitazioni di tiro in prossimità dell'isola S. Vito.

Bari 10. — E' noto che il tenente Vito Modugno non pagò alcuni avvocati che lo avevano difeso: l'avvocato Giovanni Sorgente si rivolse al Tribunale, che oggi ha pubblicato una sentenza con la quale condanna il Modugno a pagare lire quindicimila in favore del Sorgente, oltre gl'interessi e le spese.

Il Tribunale era così composto: presidente Sabbatini, giudici Fanuitti e Milecvich; avvocati pel Sorgente Russo, De Bartolo e Pantaleo; pel Modugno, Raffaele Borro.

Un comizio anticlericale nessun incidente.

Bari 11, ore 14,30. — Al Politeama Degiosa vi fu stamani un comizio anticlericale di protesta per i recenti scandali.

Parlarono gli avvocati Venisti, Candido, Bovio e Cerri.

L'assemblea votò, fra gli applausi, un ordine del giorno stigmatizzante l'accaduto, ed invitante le autorità a compiere una severa inchiesta sugli istituti religiosi locali.

Si emise anche un voto per la laicizzazione di tutti gli istituti di educazione e di beneficenza.

Non si verificò nessun incidente.

Altro scoppio di fuochi artificiali.

(S) **Benevento**, 10. — Nel pomeriggio a Baselice è scoppiata la fabbrica di fuochi artificiali di Michele Chiusolo, situata in contrada Aja carovana.

Il proprietario è certo Maracci, che si trovava ivi accidentalmente, sono morti.

L'operaio Jampietro, addetto alla fabbrica, è ferito gravemente.

Nelle Isole

Messina, 11. — Nella spiaggia di S. Ranieri, mentre alcuni militari dell'89 fanteria prendevano un bagno, il soldato Carmine Palumbo di Nardò, allontanatosi alquanto dallo steccato, miseramente annegava.

Cronaca degli scioperi.

La serrata di Torre Annunziata.

Napoli, 11, ore 18,20. — (*Per telefono*) — Ieri sera a Torre annunziata si è riunita l'assemblea generale dei mugnai per deliberare in seguito all'ordine del giorno degl'industriali, in merito alla sospensione del pagamento degli otto giorni.

Ogni deliberazione è stata rimandata a stamane.

Alle 9 di stamattina alla Camera del lavoro si sono riuniti i lavoranti pastai.

Hanno parlato parecchi oratori, i quali hanno ricordato ai compagni la necessità di ponderare bene prima di prendere una decisione definitiva. Essi hanno fatto noto che la Commissione direttiva delle organizzazioni operaie, a scanso di responsabilità, ha stabilito che la continuazione o no della lotta deve essere votata a scrutinio segreto.

Si è difatti proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

I pastai votanti erano 288. Favorevoli alla proclamazione dello sciopero sono stati 281, contrari 6.

L'esito della votazione è stato accolto da applausi.

— Alla stessa ora si sono riuniti i mugnai che hanno votato la solidarietà con la classe dei pastai, dicendosi disposti anche allo sciopero generale, ove fosse reputato necessario dai dirigendi il Comitato di agitazione, o stabilito dall'assemblea generale delle classi lavoratrici.

Nella sede dell'Associazione industriale si è riunito il Comitato della serrata.

Gli animi degli industriali sono esasperati; alcuni di essi - contrariamente al deliberato di ieri - avevano già pagato i mugnai.

La discussione è stata animatissima; il campo era diviso in due partiti; l'uno di quelli che avevano pagato e desideravano che gli altri facessero lo stesso; l'altro contrario a ciò.

Finalmente si è deciso che ognuno si regolasse a suo piacimento.

In seguito a questa decisione il cav. Bonifacio, irritato, ha presentato le dimissioni e si è quindi ritirato.

Col deliberato d'oggi la Commissione direttiva della serrata s'intende virtualmente sciolta.

La cittadinanza è preoccupata per la piega che hà preso la vertenza.

Si nota che se ieri gli industriali non avessero preso quella inconsulta deliberazione, la questione non avrebbe raggiunto lo stato acuto.

Domani — come la scorsa settimana se non avverranno improvvisi mutamenti — i mugnai torneranno al lavoro negli stabilimenti da cui saranno chiamati.

Gl'industriali si trovano nella dura necessità di una serrata forzosa, e per il concordato con i mugnai sono costretti a pagare, senza pensare poi che i mugnai — organizzati splendidamente — possono, prima di riprendere il lavoro, avanzare nuove pretese.

E in quale impiccio si troveranno allora gli industriali?

All'estero.

(S) **Liverpool**, 10. — Il vapore « Van Convert » è partito per Anversa portando a bordo i *gialli* che vanno a sostituire i *dockers* scioperanti.

Il vapore è equipaggiato in modo che gli operai possano alloggiarvi anche durante la loro permanenza ad Anversa.

Il grande sciopero dei telegrafisti negli Stati Uniti.

(S) **New York** 10. — Le Compagnie postali e la Compagnia telegrafica Western-Union si propongono di combattere lo sciopero con ogni mezzo, perchè, secondo esse i telegrafisti non hanno alcun motivo di lamentarsi.

Gli impiegati delle compagnie postali si trovano in sciopero soltanto a Chicago ed a New-Orleans; ma ieri parecchi centri dell'Ovest hanno aderito alla causa degli agenti della Western-Union.

I telegrafisti hanno abbandonato il lavoro in massa, interrompendo parzialmente la doppia comunicazione fra New York e Chicago, con grande danno di tutti i giornali che non hanno fili propri.

I capi dei Sindacati dei telegrafisti annunciano che essi aiuteranno gli scioperanti. Quantunque il movimento non si sia ancora diffuso nell'Est, si crede che da un momento all'altro si generalizzerà. A Chicago iersera trenta telegrafisti erano rimasti negli uffici e dovevano fare il lavoro di 1500. Tutti i dispacci sono accettati, ma sotto riserva per il ritardo con cui possono essere recapitati.

(S) **New York**, 11. — Lo sciopero dei telegrafisti continua a propagarsi a New Orleans come a Chicago, ove gli impiegati di due Compagnie hanno cessato il lavoro.

I Sindacati dell'Est faranno sciopero a Minneapolis ed a Noudon.

Gli affari sono paralizzati dallo sciopero in una dozzina di centri importanti.

Gli impiegati del telegrafo si sono messi in sciopero anche in una dozzina di altre città come Columbus, Milvaukee, Nashville, Memphis e Dallas.

Si annunzia che le telegrafiste di San Francisco e di Auckland parteciperanno al movimento.

Domani tremila impiegati telegrafisti di New York si riuniranno per decidere se devono partecipare allo sciopero. Tali riunioni avranno luogo anche in altre città.

A Saint Louis le telegrafiste del Sindacato dell'Ovest hanno dichiarato lo sciopero nel pomeriggio di ieri.

(S) **New-York**, 11 — Lo sciopero si è propagato in altre cinquanta città; vi partecipano parecchie migliaia di impiegati e di sindacati postali dell'Ovest.

Lo sciopero, che fino ad ora si limitava all'Ovest e a Chicago, potrà, per i meetings che avranno luogo questa sera a New-York, estendersi all'Est, ove avrebbe gravi conseguenze per il commercio.

Esposizioni e Congressi

Congresso eucaristico.

(S) **Chalous-sur-Marne**, 10. — La « Semaine Religieuse » pubblica il testo del discorso pronunciato da mons. Latty, vescovo di Chalons, al Congresso eucaristico di Metz.

Il vescovo ha dichiarato da principio che egli era obbligato dal suo patriottismo di prelato francese di ricordare che era venuto con i suoi colleghi di Francia ad una assemblea unicamente religiosa. Egli ha detto poi che i vescovi francesi si erano domandati se non fosse stato meglio di applaudire da lontano il Congresso, senza mancare alla riserva imposta da alte convenienze. Essi sapranno nascondere e insieme rendere percettibili le mute eloquenze dei loro cuori sempre feriti, affinchè nessuno possa trarre una deduzione qualsiasi della loro presenza in questo paese di doloroso ricordo.

(S) **Metz** 11 — Oggi è l'ultimo giorno del Congresso eucaristico internazionale. Si calcola che siano giunte centomila persone per assistere alla processione che attraverserà la città. Da tutte le parti, fin dalle prime ore del mattino, arrivano treni speciali carichi di viaggiatori. Le vie principali sono animatissime.

La polizia ha preso misure straordinarie allo scopo di assicurare il mantenimento dell'ordine. Gendarmi a cavallo ed un rinforzo di agenti di polizia, venuti da Strasburgo, coadiuvano gli agenti di polizia e i gendarmi di Metz e dei dintorni.

Stamane alle ore 10 il cardinale Vincenzo Vannutelli, circondato dai vescovi in mitria e piviale e dagli abati, ha celebrato una messa pontificale nella cattedrale alla presenza delle autorità civili. La folla era numerosissima.

III Congresso Esperantista.

Cambridge, 11 — Un gran numero di esperantisti è giunto per l'apertura del Congresso dell'Esperanto, al quale parteciperanno circa 1600 delegati di tutti i paesi.

ECONOMIA E STATISTICA

La mano d'opera nella Columbia.

Londra 11. — Il console britannico Gillies scrivendo da Baranquilla (Columbia) al *Foreign Office*, nota che il clima di quella città, grazie a notevoli lavori edilizi, abbia in questi ultimi tempi migliorato. La scoperta di una cava di pietra arenaria in prossimità dell'abitato, ha dato pure grande impulso alla costruzione delle case. Il commercio lungo la ferrovia che unisce Barranquilla a Porto Columbia, sull'Atlantico, come lungo il fiume Magdalena, è assai attivo, e le tariffe in causa della concorrenza esistente fra le compagnie di navigazione fluviale e le compagnie ferroviarie, sono state enormemente ridotte. Il porto di Barranquilla assorbe due terzi del traffico del fiume Magdalena.

Uno dei problemi che incombono a quella grande regione, e che necessita una pronta soluzione, è quello della mano d'opera, la cui scarsità inceppa seriamente lo sviluppo dell'agricoltura. Lo esperimento di introdurre lavoratori negri dalle isole delle Grandi e Piccole Antille, non è coronato da successo.

Per i lavori ferroviari si è dovuto, temporaneamente, servirsi dei soldati, ma tale misura non può certamente divenire stabile.

L'intiera Columbia sta ora riavendosi dagli effetti delle recenti rivoluzioni e, se l'attuale stato di pace continuerà, è fuor di dubbio che l'agricoltura e l'industria prenderanno presto un grande sviluppo.

In questi ultimi anni la coltivazione della banana ha preso enorme estensione. e tutto il prodotto viene esportato agli Stati Uniti, donde viene, in parte, rispedito in Europa.

Tale coltivazione, per consenso generale di chi la pratica, è estremamente rimunerativa, ed ha già attratto l'impiego di forti capitali, sia columbiani che esteri.

L'esportazione dei cappelli cosiddetti di Panama, che si fabbricano tutti in Columbia, è in continuo aumento, ed il prezzo di vendita lascia margine ad un buon guadagno. Grandi miglioramenti sono pure stati introdotti nel servizio postale e telegrafico.

Drammi di terra e di mare.

Lo scoppio di una polveriera.

(S) **Bulden** (Colorado) 10. — Un incendio ha distrutto il deposito di macchine del Sud Colorado e si è propagato alla polveriera, che conteneva circa mille libbre di dinamite, facendola saltare in aria.

Vi sono oltre cento feriti, di cui tre gravissimi.

Scontri ferroviari.

(S) **Amiens**. 10. — Il treno 3 bis Parigi-Boulogne ha investito il treno 3 che lo precedeva. Sembra che vi siano una diecina di feriti. Mancano particolari.

* * *

(S) **Madrid**. 10. — Notizie autentiche sull'accidente ferroviario avvenuto la scorsa notte presso Alcasua, recano che in seguito al deviamento di un treno merci sotto la galleria di Otsaurte, il treno stesso venne investito dal « sud-express » di Parigi sopraggiunto dopo.

Otto vagoni del treno merci rimasero incendiati. Il « sud-express » è intatto.

La via è ostruita; soltanto due agenti ferroviari sono rimasti feriti.

Madrid 11. — Notizie ufficiali confermano la collisione di treni al tunnel Odzourte, e aggiungono che il treno merci continua a bruciare. Il tunnel minaccia di crollare, in seguito all'enorme calore che si sprigiona dall'incendio e alla quasi impossibilità di spegnerlo.

Il colera in Russia.

Samara, 11 — Sono stati constatati 11 nuovi casi di colera.

Dal principio dell'epidemia vi sono stati 32 casi con 18 decessi.

Navi naufragate.

Lima, 11 — Il vapore « Columbus » ha naufragato tra Pajta ed Eten.

Santiago del Cile, 11 — La torpediniera « Majallanes », fuori di servizio, è stata affittata ad un privato per il commercio di cabotaggio ed è naufragata presso Valdivia.

Disgrazia alpinistica.

(S) **Chamouny**, 11 — Un alpinista parigino, certo Gauthier, faceva ieri la discesa della punta Gouter.

Giunto alla capanna sulla punta, mentre i suoi portatori entravano nella capanna stessa, il tourista rimase solo.

Ad un tratto, senza che si possa stabilire in quale condizione, egli cadde nel vuoto e rimase ucciso sul colpo.

I portatori raccolsero il suo cadavere.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

Ad Alessandria, frumento dal tenimento: da L. 22 a 22.75 il quintale, meliga a 14, segale da 18 a 18.50, avena (fuori dazio) da 20.50 a 21.50. A Bari frumenti duri fini a 28.25, correnti a 26.75, teneri bianchi da 24 a 25, frumentoni a 16.25, orzo a 18, avena a 20.50. A Bergamo granturco di 1. qualità a 16.25, 2. qualità a 15.75. A Bologna frumento nuovo da 22.50 a 22.75 fuori dazio, frumentone qualità fine bolognese da 14.25 a 15.25, avena nostrana bianca da 20 a 21, rossa da 22.50 a 23. A Ferrara grano invariato sulle 22 a 22.25, granone sostenuto sulle 15.50, segale senza affari sulle 16 a 16.50, avena sostenuta sulle 19 circa. A Firenze grano tenero bianco da 24.35 a 25 fuori dazio, rosso da 23.50 a 24, segale a 18, orzo mondo da 24 a 27, granturco a 14. A Genova grani teneri: Alta Italia da 24 a 24.25, Danubio da 18.75 a 19: grani duri, Sardegna a 25.50, Taganrog a 19.50, Berdianska a 19.50; granoni, Danubio da 13 a 13.50, Napoli da 16 a 16.25, Alta Italia da 15.75 a 16, avena nazionale da 20 a 20.50. A Milano frumento nostrano nuovo da 22.30 a 22.65, veneto e mantovano da 22 a 22.25, estero da 27 a 27.75, avena da 19 a 19.50.

A Torino, grani di Piemonte da L. 23 a 23,50 al quintale, grani nazionali da 24 a 25,25, granoni nazionali da 14 a 15.75. avena nazionale da 19,50 a 20,50 — A Verona, frumento fino da Lire 21,85 a 22, fuori dazio, buono mercantile da 21,50 a 21,75, granturco nostrano colorito da 15 a 15,25, avena nuova da 18,75 a 19,25, segale nuova da 17 a 17.

Burro.

A Alessandria, burro da L. 2,75 a 3 al kg. — A Bergamo, burro da 2.15 a 2,30 — A Bologna, burro emiliano da 2.25 a 2,30 al kg. (fuori dazio); lombardo da 2,50 a 2.60.

A Cremona, burro da 2.05 a 2,25 al kg. — A Firenze, burro da 2,50 a 2,80 al kg. (fuori dazio). — A Milano, burro naturale di qualità superiore d'affioramento a 2,25 al kg. — A Pavia, burro naturale di qualità superiore a L. 2,40 al kg. fuori dazio.

Uova.

A Alessandria, uova da L. 0,90 a 0,95 la dozzina — A Cremona, uova da L. 0,65 a 0,67 la decina — A Firenze, uova da 0,85 a 0,88 la dozzina — A Forlì, uova da 62 a 64 il migliaio — A Milano, uova di prima qualità scelte (da bere) da 0,90 a 0,92 la dozzina, prima qualità da 0,84 a 0,86, seconda da 0,77 a 0,79, terza da 0,70 a 0,72 — A Padova, uova da 68 a 70 il migliaio — A Reggio Emilia, uova da 6,50 a 7,50 al cento.

Zuccheri.

Mercato calmo vendite limitate al consumo, prezzi sostenuti.

Raffinati nazionali extra fini per fr. 132, detti per consegna fino a dicembre 1907 a 131,50.

Avena chiaro, (imitazione), a franchi 129, cristallino barbabietola 128,50: Macfier inglese n. 1. 121,50: nazionale n. 1. fino, pronto e consegna fino a giugno 1908, 121: n. 2, 118, n. 3, 115, il quintale in Raffineria.

Vini.

In calma con pochissime richieste a prezzi sempre invariati.

A Genova, Riposto L. 22 a 24, Gallipoli 30 a 32, Barletta 30 a 34, Francia (schiavo) 20 a 26, Santa Maura id. 21 a 22 l'ett. senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Petrolio.

Sempre a prezzi sostenuti.

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne 0[0 chilò L. 27,50 a 27,75, in cassette per cassa 8,25 a 8,30.

Caucaso in cisterne 0[0 chilò L. 23,50 a 23,75 in cassette p. cas. 7,10 a 7,15.

Marca rumena esaurita

Il tutto schiavo di dazio per partite, fusti a provvedersi.

Prodotti chimici

A Genova:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, cloruro di calce in fusti di legno duro 14,—, clorato di potassa in barili da 50 chili 77, solfato di rame 1ª q. 70,—, di ferro 6,50, carbonato ammoniacale 70,— minio rosso L B e C 57,25 prussiato di potassa giallo — bicromato di potassa 82,—, id. di soda 68,50, soda caustica bianca 60[62 L. 22,25. id. 70[72 L. 24,75, id. 76[77 L. 26,60.

Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,35, silicato di soda « Gossage » 140° T nera 11,50 id. 75° 9,75, potassa caustica Montreal — bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di 50 chili 18,50, borace raffinato in pezzi 42,25 in polvere 42,75 solfato di ammoniaca 24 0[0 buon grigio 31,25, sale ammoniaca 1ª q. 108, 2ª 102, magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte da 1 lib. 1.10.

Il tutto per cento chili costo nolo s. Genova - spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Ecco alcune *prime*, che si daranno prossimamente nei teatri di Parigi:

Al Vaudeville: *Patachon*, dei sigg. Maurice Hennequin e Félix Duquesnel.

Al Théâtre Antoine: una commedia di M. Gaston Devor, e *Guerre* lavoro tedesco adattato da MM. Augusto Germain e R. Trébor.

Al Gymnase: *Joujou Tragique* della sig.na Jehanne d'Orlhiac e l'*Eventail* dei sigg. Robert de Flars e G. A. de Caillavet.

Alla Renaissance: una commedia del M. Henry Bernstein.

Al Thétre Sarah Bernhardt: *La Maîtresse de Piano* di Felix Dusquenel e André Barde, e la *Belle au bois dormant* di Jean Richepin e Henri Cain.

Al Théâtre Réjane; la *Vieil Homme*, di M. Georges de Porte-Riche.

Al Palais-Royal: una *pièce* de M. André Mouézy-Eon.

Alle Nouveautés: una commedia di MM. Maurice Hennequin et Pierre Veber.

Al Châtelet: la *Botte à malices* de MM. Kéroul et Barré.

Alla Porte-Saint-Martin: un dramma di M. Victorien Sardou.

Al Déjazet: una commedia di André Monezy-Bon.

A Cluny: *Le lieutenant Cupidon* di MM. Claude Roland e di Mauprey.

Lirica — Anche quest'anno avrà luogo il Festival a Monaco con le opere di Wagner e di Mozart. L'intendente generale dei teatri di Corte della Baviera ha fissato così il turno delle rappresentazioni: 1 e 7 agosto *Don Giovanni;* 3 e 9 agosto *Nozze di Figaro:* 5 e 11 agosto *Così fan tutte;* 12, 21, 26 agosto e 7 settembre *Tristano e Isotta;* 24 agosto *Walkyria;* 28 agosto e 2 settembre *Siegfried;* 9 e 14 settembre *Crepuscolo degli Dei.*

— Il *David* del maestro Galli, che si rappresenterà dal 10 al 15 corrente mese al Comunale di Rimini, avrà ad interpreti: Ester Mazzoleni, Luisa Villani, Maria Avezza, David Handerson, Gaetano Rebonato, Silvio Rambaldelli, Giuseppe De Grazia. L'orchestra sarà diretta dal maestro Antonio Biondi.

— Il *Teatro* di Milano informa che nel prossimo autunno si riaprirà l'Adriano di Roma, con *Aida, Gioconda, Rigoletto* e con altre due opere nuove. A tutt'oggi sono state scritturate: le prime donne Boninsegna (per *Aida*), Burchi (per *Gioconda*) e Petri, i tenori Scampini e Polverosi, il baritono Amato, il basso Giulio Rossi e il maestro Polacco.

Proventi musicali — Nel secondo trimestre di quest'anno, la Società degli autori e compositori di musica di Parigi ha percepito 629,649 franchi che si scompongono così:

A Parigi: Concerti, music-halls, caffè fr. 202,417,25 - Balli 19,532,88 - Teatri (suonate negli intermezzi) 31,335,21 - Circhi 5,988,28 - Banlieue 10,300,08.

In Provincia: Concerti 195,031,29 - Balli 45,598,19 - Foraine 11,868,44 - Teatri 5,659,44 - Casino 6,680 - Estero 95,238,72.

IL NUOVO SILLABO IN FRANCIA.

(S) **Tolosa**, 11. — L'arcivescovo di Tolosa ha scritto al Papa annunciandogli che ha ricevuto e pubblicato il decreto pontificio che condanna gli errori moderni.

L'arcivescovo assicura il Papa che tutti hanno accolto il suo decreto con sottomissione filiale e dichiara che l'Istituto cattolico di cui egli è il cancelliere, ha aderito senza riserve al decreto stesso. Il rettore, il decano, i professori ed il direttore dell'Istituto cattolico avranno cura di conformare il loro insegnamento alla dottrina della Santa Sede e alle decisioni della sua sovrana autorità.

Sports

Società romana di nuoto

Gara a coppie — Ieri, come annunziammo, vi fu la interessantissima « Gara a coppie » bandita dalla Società.

Presero parte alla gara sette coppie così composte: coppie Bronner e Immelen - Serventi Carlo e Calò Dante - De Fiori e Pesena - Bregger e Folchi, tutte e quattro della Società romana di nuoto. — Coppie Brogani e Perret - Sprinter e Torchio - Niger e Stayer della Soc. Lazio.

L'ordine d'arrivo dei singoli partecipanti fu il seguente: tagliò primo il traguardo Bronner in m. 19 - secondo Brogani in m. 19' 40" - terzo Serventi m. 19' 44" - quarto Immelen m. 19' 47" - quinto Perret m. 20' - sesto Sprinter m. 20' 5" - settimo Torchio m. 20' 10" - ottavo Stayer m. 20' 17" - nono Niger m. 20' 19" - decimo Calò m. 20' 30" undecimo Pesena m. 20' 41" - dodicesimo De Fiori m. 20' 48" - tredicesimo Bregger m. 21' 10" - quattordicesimo Folchi m. 21' 20".

La classificazione delle coppie è risultata nel modo seguente: 1ª coppia Bronner-Immelen con punti 5 - 2ª coppia Brogani-Perret con punti 7 - 3ª coppia Serventi-Calò con punti 13 - 4ª coppia Sprinter-Torchio la quale pure ha riportato punti 13 impiegando un solo secondo di più nel percorso - 5ª coppia Niger-Stayer con punti 17 - 6ª coppia De Fiori-Pesena con punti 23 - 7ª coppia Bregger-Folchi con punti 27.

Dei concorrenti sono stati premiati i componenti le prime tre coppie: Bronner e Immelen con medaglia grande d'argento dorato - Brogani e Perret con medaglia grande d'argento - Serventi e Calò con medaglia d'argento.

Il primo premio alle Società, *Coppa d'argento* è stato vinto dalla Società « Lazio » che ha riportato, coi punti sommati delle sue tre coppie, punti 37, contro 41 riportati dalle tre coppie della « Romana. »

IL "RAID„ PECHINO-PARIGI

A Parigi.

(S) **Parigi**, 10. — Stasera nella sala dell'*Automobile Club* in piazza della Concordia vi è stato un banchetto di un centinaio di coperti offerto dal Consiglio d'amministrazione dell'*Itala* in onore del principe Borghese e dei suoi compagni.

Il principe Borghese presiedeva il banchetto. Vi assistevano il barone Aliotti, incaricato d'affari di Italia, il segretario dell'Ambasciata d'Italia, Compans de Brichanteau, il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'*Itala*, Cattaneo, il duca Melzi d'Eril, il presidente del Consiglio d'amministrazione del *Matin*, Madelino, il commissario generale della corsa Pechino-Parigi, Bourcier de Chaffray, il principe Giovanni Borghese, il segretario della Camera di Commercio italiana a Parigi, Rubini, lo *chauffeur* del principe Borghese, Guizzardi, Dejouvenel, Moubel, Pirelli, Des Houx, Fournier ed altre notabilità artistiche, sportive e giornalistiche.

Durante il banchetto ha regnato grande animazione e cordialità.

Molti brindisi.

— La festa organizzata dal *Matin* nei giardini delle Tuileries in onore del principe Borghese è stata tenuta stasera malgrado la pioggia dirotta, caduta durante tutta la giornata e la minaccia di un nuovo temporale. Vi assisteva grande folla.

La festa è stata turbata dal cattivo tempo.

(S) **Parigi**, 11 — Al Restaurant Zucco sui grandi boulevards avrà luogo stasera un banchetto organizzato dai giornalisti italiani a Parigi in onore del principe Borghese e del giornalista Barzini.

Palazzo di Giustizia

Il processo Doria-Canevelli.

Il processo contro i comm. Alessandro Doria e Giuseppe Canevelli è stato fissato per l'udienza del 30 settembre p. v. dinanzi alla seconda sezione feriale del Tribunale, che sarà presieduta dal cav. Nicola Giannattasio.

Funzionerà da P. M. il cav. De Carolis.

I testimoni citati dall'accusa pubblica sono: cav. Alfredo Angelelli, Lucia Clementi, comm. Beltrami Scalia, on. Antonio Di Rudinì, comm. Francesco Leonardi, Fileno Laganà, Alessandro Troise, comm. Sebastiano Caprino, comm. Eugenio Tofano, Ernesto De Angelis, avv. Serafino Lembo, Ferdinando Sampone, cav. Giuseppe Fornasier, Romolo Prati, Enrico Stuart, Francesco Gozzi, avv. Francesco Rodomonte, Giovanni Perugini, Paolo Paletti, Federico Tonelli, avv. Francesco Zerbinati, avv. Ulderico Mazzolani, avv. Giulio Gotti, avvocato Giovanni Ciraolo, dott. Pietro Ponzi, monsignore Luigi Lazzareschi, Campus Campos.

Naturalmente il dibattimento durerà parecchi giorni.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Cani collettori di elemosine.

Il *Railways Magazine* del corrente mese contiene un articolo dedicato ad illustrare l'opera dei cani, i quali nelle stazioni della Great Western raccolgono elemosine a favore del fondo di soccorso delle vedove e degli orfani dei ferrovieri.

Questi cani sono proprietà comune degli impiegati di ogni stazione che li nutriscono e se hanno cura.

Essi sono tenuti in prossimità dell'uscita della stazione con una ciotola per raccogliere le offerte dei viaggiatori.

Vi sono cani che nel corso dell'anno raccolgono somme relativamente vistose.

Basta accennare a *Tim*, il cane della stazione di Paddington, il quale ha potuto raccogliere 1000 sterline, mentre il cane che ha contribuito meno al fondo delle vedove e degli orfani è quello della piccolissima stazione di Uffington, che in un anno ha raccolto soltanto due sterline.

Il contributo totale raccolto dai cani ammonta a 3000 sterline.

La stazione di Bearley possiede un cane il quale ha così ben compreso la propria missione, che scuote la ciotola, con entro qualche moneta, tutte le volte che un passeggiero gli passa accanto.

In media questo cane raccoglie 20 sterline per anno.

Il cane *Jim* di Kingswear aveva l'abitudine di andare a fare la questua sui piroscafi che si avvicinavano allo scalo ferroviario di quella città. Una volta si addormentò a bordo di un trasporto di carbone che partì nel frattempo e portò il cane fino a Newcastle donde fu rinviato, dai marinai, alla sua stazione con un piccolo guinzaglio.

Però da quella volta *Jim* dimostra ripugnanza a salire a bordo dei piroscafi, e non appena compiuto il suo giro ritorna a terra. Evidentemente ha sofferto di mal di mare.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

IL REGIO COMMISSARIO A ROMA.

Il comm. Salvarezza ha preso possesso del suo ufficio e il *Popolo Romano*, che in particolar modo si è sempre occupato delle questioni capitoline, non può che compiacersi della scelta fatta dal Governo.

Il comm. Salvarezza per la sua nota serenità di giudizio, per la larga esperienza della vita amministrativa acquistata nei pubblici uffici, affida completamente e noi non esitammo di definire già la sua nomina *un'ottima scelta*.

Coloro che si sforzano a menomare la importanza della sua missione in questo momento, — quasichè tutto il compito riservato al comm. Salvarezza sia quello di mettere in ordine le sezioni elettorali, per le prossime elezioni generali — dimostrano che non hanno un concetto chiaro dell'attuale situazione politica.

Il comm. Salvarezza, a chi già tentò di conoscere quale fosse il suo pensiero in ordine alla situazione creata dalle ultime vicende municipali, opportunamente rispondeva: « per carità non mi parli di situazione elettorale, di liberali e di conservatori, di clericali o di socialisti. Io devo la fiducia che godo presso i miei superiori alla mia perfetta *neutralità politica*. »

E disse bene.

Date le cause che hanno costretto il Governo alla nomina di un R. Commissario, il primo compito che a questo s'impone è la più perfetta neutralità fra i partiti politici che si contrastano la conquista del Campidoglio. Questa neutralità, peraltro, non deve manifestarsi in una forma di indifferentismo passivo; ma con un'azione positiva, illuminata e cosciente, che valga a condurre la prossima lotta elettorale in un campo sereno, sul quale le grandi questioni che interessano l'avvenire della capitale del Regno possano essere discusse all'infuori di qualunque gonfiatura partigiana.

Le elezioni del giugno scorso trovarono di fronte due partiti politici: da un lato il *blocco popolare* che gridava il *crucifige* contro i clerico-moderati al potere, accusandoli di avere affamato la popolazione e di aver provocata la rovina economica della città: dall'altro i clerico-moderati che sostenevano di aver preparato, al contrario, la restaurazione della pubblica economia.

Chi era nel vero?

Il R. Commissario non deve recare un giudizio che esorbiterebbe dal compito suo; ma ha il dovere di illuminare la cittadinanza sulle condizioni reali delle grandi questioni che si dibattono, sia pure in linea puramente di fatto. Fra le affermazioni degli uni e le negazioni degli altri e viceversa, il R. Commissario deve portare la sua parola imparziale per indicare al corpo elettorale quale sia la reale situazione economica del Comune, quali i mezzi di cui si possa disporre per poter provvedere ai più urgenti bisogni, perchè gli elettori alla stregua dei fatti positivi possano procedere serenamente alla ricostituzione dell'Amm. cittadina.

Una esposizione *neutrale*, limpida ed imparziale non può che essere desiderata da tutti i partiti, i quali in *buona fede* vogliano combattere la prossima battaglia elettorale. Nessun partito che si rispetti, può cercare il suo trionfo nell'intrigo e nell'equivoco.

D'altra parte è così vasto il campo sul quale si possono combattere le grandi lotte di principi degne di popoli liberi, che non darebbe prova di vigoria e di coscienza della forza propria chi cercasse di prepararsi il successo con agguati meschini o con artificiose montature. La battaglia dev'essere combattuta sulla base della verità: ed allora vincitori e vinti, saranno sempre degni di eguale rispetto.

Quest'opera — già lo dicemmo — noi attendiamo dal R. Commissario.

Essa non deve servire soltanto a determinare le responsabilità del passato, ma quelle altresì dell'avvenire. Il comm. Salvarezza ha mente e cuore per dire agli elettori una parola illuminata e serena. Seguano pur essi la via che loro indica la propria coscienza: ma essi debbono anzitutto conoscere la verità in una situazione purtroppo annebbiata per varie e diverse ragioni più o meno estranee alla vita amministrativa del Comune.

Quale sia lo stato effettivo della nostra finanza dopo la benefica legge per Roma: quali siano gli impegni assunti dalla passata Amm.: quali le esigenze diverse della azienda municipale cui importa provvedere: ciò infine che si è fatto, che si deve fare e per cui furono già predisposti i necessari provvedimenti: questo oggi vuole conoscere la cittadinanza in una forma eminentemente *neutrale*.

E noi non dubitiamo che a questo cómpito — certamente non semplice e facile — il comm. Salvarezza saprà degnamente rispondere, rendendosi benemerito della nostra città.

***

Ed ora alcune note di cronaca ed alcune informazioni che abbiamo potuto ottenere sugli intendimenti dell'egregio funzionario.

Ieri mattina, alle 10, il R. Commissario comm. Cesare Salvarezza si è recato in Campidoglio per prendere in consegna l'amministrazione municipale.

La consegna è stata fatta dal Sindaco uscente sen. Cruciani-Alibrandi, dagli assessori Benucci e Santini e dal segretario comunale cav. Lusignoli, coi quali il R. Commissario ha avuto scambio di molte cortesi parole.

La consegna si è prolungata sin dopo le ore 12 essendosi fatta anche quella della Cassa capitolina, quindi l'ex-Sindaco e gli ex-assessori si sono congedati dal R. Commissario e dai funzionari presenti.

Stamane avrà luogo la presentazione al comm. Salvarezza dei capi dei varii servizi municipali, e nel pomeriggio il R. Commissario si recherà a fare le visite di dovere alle principali Autorità locali civili e militari.

Prendendo possesso dell'ufficio, il comm. Salvarezza ha, ieri, nel pomeriggio pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nominato Commissario Regio per il Municipio di Roma, assumo oggi l'ufficio.

Il gran nome della Città Eterna, simbolo augusto della Nazione unita, troppo dice ed impone perchè io debba esprimere quanto mi senta onorato dall'incarico affidatomi - quanto a quel nome apparisca anche più impari la modesta mia persona.

L'opera mia, ristretta in angusti confini di attribuzioni e di tempo, si ispirerà - all'infuori di ogni partito - all'interesse generale della Città.

Invocando da Voi tutti, cittadini di Roma, largo e benevolo appoggio, vi porgo il mio bene augurante saluto.

Roma, dal Campidoglio li 11 agosto 1907.

Il R. Commissario straordinario
C. Salvarezza.

***

Quali i suoi intendimenti?

Il comm. Salvarezza trova l'Amministrazione in perfetto stato di regolare funzionamento; è quindi fermo intendimento suo, per quel che ci consta, di porsi immediatamente al lavoro con la maggiore attività, allo scopo di condurre sollecitamente a buon porto le varie deliberazioni già prese dalla disciolta Amministrazione e rimaste in sospeso per la crisi sopravvenuta.

Anzitutto egli si propone di risolvere la questione del Corea alla quale sono annesse e connesse quelle della R. Accademia di S. Cecilia ed altre che non ammettono, ormai, dilazione.

Così intende, subito, definire la questione relativa all'Esposizione ed ai festeggiamenti pel 1911, onde Roma sia pronta per quell'anno, a degnamente commemorare, con Torino, la data solennissima.

Al riguardo, il comm. Salvarezza ha già ricevute sollecitazioni da più parti. Non ha, naturalmente, però, deciso ancora quale soluzione più pratica sia preferibile riserbandosi un accurato studio dei precedenti e della situazione attuale, studio a cui si accingerà immediatamente.

Così nel miglior modo e nel maggior breve tempo possibile il R. Commissario darà corso a tutte le altre deliberazioni approvate dal cessato Consiglio e provvederà d'iniziativa propria, alla soluzione di altri problemi più urgenti riflettenti l'igiene, l'edilizia ed altre questioni di pubblico interesse.

Il R. Commissario, per quel che sappiamo, non intende delegare ad altri, una parte dei suoi poteri, ma darà a ciascuno dei capi servizii competenti quella parte di lavoro che sarebbe di spettanza dei singoli assessori: ciò sotto la sua diretta responsabilità e sorveglianza.

Egli non chiamerà, nel proprio gabinetto, che un segretario particolare, persona di sua fiducia, non ancora designata.

Nei riguardi dell'Ufficio di stato civile, delegherà, come già fece a Torino, alla celebrazione dei matrimoni, tutti gli ottanta consiglieri uscenti, colle funzioni di ufficiali dello stato civile.

Così l'Amministrazione municipale potrà, da oggi stesso, in ogni suo ramo, riprendere il normale funzionamento, arrestato per la crisi, e procedere speditamente con pubblico vantaggio.

Il comm. Salvarezza, mantenendosi affatto estraneo ai partiti politici che si contendono il potere municipale, farà non v'ha dubbio, serenamente ed abilmente una buona amministrazione.

Di ciò danno sicuro affidamento, ripetiamo, il valore e l'integrità del funzionario e il precedente di Torino ove il comm. Salvarezza tenne di recente il R. commissariato con soddisfazione e plauso generale.

E perciò la cittadinanza romana, che senza distinzione di partiti ha accolto con viva simpatia la scelta del comm. Salvarezza, gli ricambia, fiduciosa, il saluto che egli, assumendo ieri l'alto ufficio, le ha pòrto.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevetto gli E.mi Cardinali Respighi e Cretoni, mons. Sili, suo elemosiniere segreto, il Rettore dell'Istituto Massimo con 40 giovinetti che avevano fatto la Prima Comunione; il R. D. Stanislao Freschi, Parroco della Madonna dei Monti, con 60 giovinette della parrocchia; il Rettore del Collegio Germanico ed alcune persone italiane e straniere.

— La Direzione del periodico « La scuola popolare cattolica » e la Società magistrale cattolica di Trento inviavano al S. Padre, per la fausta ricorrenza della sua incoronazione, il seguente telegramma, dandone l'incarico al rev. prof. Gaetano Balelli:

« Beatissimo Padre, ricorrenza Vostra esaltazione Sommo Pontificato, Emilio Pallaver, direttore « Scuola popolare cattolica », periodico, Società magistrale cattolica trentina, maestri detta Associazione, collaboratori, umilmente prostrati bacio S. Piede, addoloratissimi amarezze cagionate presentemente Vostro cuore paterno, protestano contro mene anti-clericalismo minacciante rovina anime giovanili con abolizione insegnamento religioso, e, augurando cordialmente Santità Vostra ogni bene, rinnovano loro sentimenti profonda filiale devozione, fanno voti che, passata raffica infernale, la Chiesa abbia vita tranquilla, prospera a bene umanità travagliata ed implorano per sè, famiglie, periodico, lettori, apostolica benedizione.

Pei sunnominati
Prof. *Gaetano Balelli* ».

Al quale il S. Padre, per mezzo di S. Em. il Cardinale Segretario di Stato si è compiaciuto rispondere:

« Gaetano prof. Balelli — Roma.

Nella concordia dei buoni Santo Padre ripone ogni speranza trionfo religione civiltà cristiana e ringraziando benedice Lei, direttore, maestri, collaboratori, abbonati, lettori periodico e famiglie.

Card. *Merry Del Val* »

Soppressione di parrocchie a Roma. — Il Papa, con sua recente decisione, ha soppresso le seguenti parrocchie:

1. Santa Maria della Maddalena;
2. San Celso (presso ponte S. Angelo);
3. San Bernardo alle Terme.
4. S. Angelo in Pescheria.

Ha in sostituzione costituito le seguenti nuove parrocchie:

1. S. Pietro in Marcellina;
2. Santa Maria degli Angeli;
3. Santa Croce in Gerusalemme.

La parrocchia di S. Pietro in Marcellina in via Merulana funzionerà come succursale di quella di S. Giovanni in Laterano.

Il Capitolo di S. Celso passerà nella chiesa di San Giovanni de' Fiorentini e quello di S. Angelo in Pescheria nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina.

Per il Monumento a V. Emanuele — Sono aperti due concorsi fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di due altorilievi composti di cinque figure ciascuno, da collocarsi nei frontoni dei propilei del Monumento a Vittorio Emanuele, e rappresentanti, l'uno, dal lato Est, l'Unità, e l'altro, dal lato Ovest, la Libertà d'Italia.

Il prezzo per ogni altorilievo è fissato in lire 45,000, non compreso il valore del materiale di Botticino, il quale verrà somministrato dall'Amministrazione.

L'insieme ed il carattere delle figure dovranno armonizzare con lo stile del Monumento.

Per il Palazzo di Giustizia — Sono aperti quattro concorsi fra scultori italiani per la esecuzione in Botticino di quattro statue in piedi da collocarsi sul rispettivo piedistallo di pianta quadrata con lato di metri 1,22 e alto da terra metri 2,10 già eseguito al livello del pianterreno lungo la facciata principale prospiciente il Lungotevere nel nuovo Palazzo di Giustizia in Roma. L'altezza delle figure dovrà essere di metri 3,80, compreso lo zoccolo di m. 0,22.

Le quattro statue rappresenteranno i giureconsulti: Bartolo, Giambattista De Luca, Giambattista Vico, Giandomenico Romagnosi.

Il prezzo di ogni statua è fissato in L. 25,000 compresa la pietra, che sarà acquistata a cura e spese dell'assuntore.

L'insieme e il carattere delle sculture saranno trattati con larghezza e robustezza di forma, in modo da armonizzare con lo stile dell'edificio.

Il lamento dei Lungarini. — Abbiamo ricevuto una istanza, che numerosi cittadini, abitanti nei pressi della Lungara, hanno indirizzato al Re, affinchè si provveda una buona volta alla sistemazione di quel quartiere, che è stato dimenticato nei provvedimenti *pro-Roma* testè approvati, coi quali, mentre si è largheggiato nelle opere di lusso, sono concessi appena pochi milioni di lire al lungotevere della Lungara, sebbene vi abbiano sede il Collegio militare, la Farnesina, la R. Accademia dei Lincei ed altri importanti istituti, quotidianamente visitati da centinaia di forestieri.

A parte le modalità dell'istanza, che non si possono certamente dire indovinate, non avendo il Capo dello Stato, in un governo costituzionale, azione diretta la quale spetta, invece, ai Ministri ed agli enti responsabili, conveniamo che i desideri dei Lungarini sono legittimi e meritano di essere presi in considerazione, onde facciamo voti che non si ritardi troppo a soddisfarli, specialmente in quella parte, per esempio l'apertura del ponte Gianicolense, che richiede soltanto un po' di buon volere.

Da Roma a Napoli per mare. — Il lieto successo delle gite precedenti, ha indotto la Società napoletana di navigazione ad effettuare una gita pel Ferragosto da Anzio a Napoli in coincidenza coi treni da e per Roma.

Il programma è attraentissimo: partenza da Anzio giovedì 15 corr. alle ore 10 ant., ritorni da Napoli a piacere dei gitanti nei giorni 19, 22, 26, 29 agosto e 2 settembre.

Il prezzo dei biglietti è veramente mite: 10 lire Anzio-Napoli 1ª classe - 8 lire per la seconda.

L'Associazione pel movimento dei forestieri vende anche biglietti speciali di andata e ritorno con la validità di 8 giorni per il percorso ferroviario Roma-Anzio.

Di questa concessione potranno profittare i gitanti che faranno ritorno da Napoli lunedì 19 o giovedì 22 agosto.

I biglietti Anzio-Napoli ancora disponibili erano iersera appena un centinaio e si vendono presso:

Ufficio di Rappresentanza della Società, al Corso Umberto I, 395-396, all'Associazione pel Movimento dei Forestieri, al Corso Umberto I, di fronte a Bocconi.

dagli spedizionieri Cremonesi e C., in piazza S. Silvestro, 61;

al Caffè Castellino, in piazza Venezia;

ai Magazzini popolari Francesco Zingone, al Corso Vittorio Emanuele in Anzio, presso gli agenti della Società Ditta C. De Angelis e Figli.

Tramvie elettriche dei Castelli Romani. — **A partire da oggi si apre al pubblico esercizio la funicolare per Rocca di Papa.**

Le corse che si effettueranno sulla funicolare, saranno in coincidenza cogli arrivi e partenze dell'attuale orario a Valleoscura.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Una truffa — E' la solita: il sistema è americano; ma pare che l'Italia ne abbia acquistato il brevetto che è usato, in particolar modo, a Roma.

Ricordiamo di aver registrate, in pochissimo tempo, parecchie applicazioni di questo ingegnoso ritrovato.

Ieri è stata la volta d'un carbonaio: un certo Angelo Zampini, piovuto qui da Gallese con alcune migliaia di lire in saccoccia, per proseguire poi chissà per dove, se ne stava tranquillamente in via del Quirinale, quando fu avvicinato da un giovanotto, il quale, protestandosi suo vecchio amico, volle che lo seguisse in una escursione per la città.

Si avviarono: a un certo punto un altro amico si unì ai due.

La conversazione cadde subito su di un viaggio da intraprendere; e il carbonaio non esitò a confessare che egli aveva indosso 4300 lire.

— Per bacco! — disse uno dei due *amici* — puoi aggiungere ai tuoi denari anche queste cento lire! Sei più abituato a custodire i biglietti, tu.

L'altro non trovò da obiettare e, cavato il portafogli di tasca, lo consegnò agli altri perchè vi deponessero le cento lire.

Così fu fatto: il portafogli fu poi avvolto in un giornale e riconsegnato allo Zampini, che lo mise in tasca, mentre gli *amici* preso un momento di congedo, si allontanavano.

Più tardi il carbonaio dovette recarsi dal notaro Lupi, in v. dell'Anima, e, preso dalla curiosità di dare un'occhiatina al suo denaro, ebbe la sgradita sorpresa di trovare nell'involto dei pezzi di carta straccia.

In preda al più vivo sgomento denunziò il fatto alla Questura.

Due siepi incendiate. — Ieri, in via Valle dell'Inferno, s'incendiarono parecchi metri di una siepe che cingeva una tenuta appartenente a un certo Cappellini di anni 26 da Cagliari, abit. in via Tacito F.

Accorsi i vigili di piazza Rusticucci, il fuoco fu subito domato e il danno non supera le cento lire.

Si ritiene che l'incendio sia stato causato da qualche fiammifero acceso, gittato sbadatamente da qualche viandante.

— Un'altra siepe, circondante una vigna tenuta in affitto da un certo Salvatore Achilli di a. 56 ab. in via Santa Prisca 2, s'incendiava, quasi contemporaneamente, in v. Ostiense.

Accorsi i vigili del Comando, spensero subito il fuoco.

Anche questo pare abbia avuto la stessa origine del primo.

Il danno ascende a sole 80 lire. Nè l'una nè l'altra siepe era assicurata.

Disgrazia sulla Roma-Civitacastellana. — Ieri dalla stazione di Castelnuovo di Porto, erano partiti su un carrello gli operai Gioacchino Biancucci, di 41 anni, Domenico Scaccia, di 30 anni, Antonio Zamponi, di 35 anni, e Felice Papiotti, di 29 anni, tutti addetti alla manutenzione della linea tramviaria.

Giunti nella località detta Valle della Palombella, ov'è una discesa ripidissima, il carrello, per un guasto avvenuto al freno, prese una corsa vertiginosa.

Gli operai, nella speranza di evitare maggiori disastri, si gettarono a terra: rimasero tutti feriti; ma recatisi a San Giacomo vennero giudicati guaribili in meno di 10 giorni.

Suicidio. — Stanotte, verso l'una, il cementista Giuseppe Bruschi, di 27 anni, abitante in via degli Equi 69, per motivi tuttora sconosciuti, tentò di suicidarsi vibrandosi tre colpi di coltello al petto.

Trasportato a S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento — Ieri mattina alle 8, per futili motivi, vennero a lite il birraio Eugenio Minoni di anni 47 ab. in via Sforza 23, ed il falegname Giovanni Botteri, ab. in via dell'Olmata 13.

Questi, con uno scalpello ferì all'addome il Minoni. All'attiguo ospedale di S. Antonio i sanitari si sono riservati il giudizio.

Il feritore fu affrontato dal caporale del 1º granatieri, Ennio Feni e dal soldato Ciro Vegliante che lo disarmarono e lo condussero al Commissariato del Viminale.

Ultime Notizie

Ministero Esteri.

Si smentisce assolutamente che vi sia fermento, da parte degli indigeni, nella nostra Colonia del Benadir.

Il regio Governatore, cav. Carletti, è partito da Megadiscio per via di terra traversando il territorio dei Bimal, dei Tunij ed è giunto a Giumbo non solo senza avere subìto alcuna molestia, ma anzi accolto presso le tribù con molta deferenza.

A Giumbo il cav. Carletti si è imbarcato sul *Colonna* e si è recato a Zanzibar ove ha presentato le credenziali a quel Sultano.

L'on. Tittoni nell'Alta Italia.

L'on. Ministro Tittoni è partito ieri mattina da Civitavecchia per l'alta Italia.

Ministero Finanze.

Servizio del chinino di Stato.

I risultati benefici del chinino di Stato, che vanno sempre più diffondendosi a vantaggio del popolo, e che hanno di tanto migliorato le condizioni dei lavoratori nelle zone malariche, hanno dato luogo ad una corrente di simpatia a favore di questo rimedio, che lo Stato, con pensiero altamente umanitario, ha posto alla portata di tutti.

E' bene però mettere in guardia il pubblico contro interessate pubblicazioni, che cercano ispirare diffidenza contro il chinino di Stato; facendo inoltre osservare che il rimedio deve essere usato nelle dosi volute e custodite nelle famiglie dagli adulti, per poter servire al momento opportuno, non solo a reprimere ma a prevenire gli effetti malarici delle zone meno salubri.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

E' stata autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori, per il complessivo ammontare di circa lire 800,000:

Costruzione di cunette, arginelli, barriere, parapetti ecc. lungo il 2.o tronco della Nazionale Pontassieve-Forlì (Faenza) L. 45,000.

Modificazione delle curve agli accessi del ponte sul Reno di Pracchia e allargamento della sezione trasversale del ponte medesimo lungo la strada Nazionale N. 40 (Firenze) L. 40,000.

Lavori stradali nelle provincie di Avellino e Campobasso - L. 81.200.

Sistemazione dell'alveo del Monticano dall'inizio della nuova inalveazione all'antico sbocco in Livenza e dello scarico del collettore della fognatura di Motta (Treviso) L. 45.200.

Escavo d'alveo e sistemazione di argini all'allacciante di sinistra dal ponte alle Colonne sino a metri 197,20 a monte dell'Esse Secco in Sinalunga (Siena) L. 94,000.

Deviazione dell'allacciante delle Chianacce allo Strozzo e suo definitivo recapito nel torrente Esse nei Comuni di Sinalunga, Cortona e Foiano della Chiana nella bonifica di Val di Chiana (Arezzo) L. 312,670.

Manutenzione del 1.o tronco del Candelaro durante l'eserc. 1907-908 (Foggia) L. 25,000.

Ricavamento del torrente Quindici nella bonifica dei torrenti di Nola (Caserta) L. 110,000.

I ruoli del Genio Civile

Sappiamo che sono a buon punto gli studi ordinati dall'on. Gianturco e le trattative col Ministro del Tesoro per la riforma organica dei ruoli del Genio Civile e del personale di vigilanza dell'ufficio speciale delle ferrovie.

I due progetti relativi saranno presentati al Parlamento nel prossimo novembre.

Ministero Marina.

Tangeri, 10. — La regia nave « Etna » è partita per Stoccolma.

Le RR. navi « Etna » partita da Tangeri per Stockholm il 10 - « Palinuro » giunta a Livorno il 10 « Marano » partita da Diamante il 10 - « Rimorch. 23 » partito da Civitavecchia il 10 - « Rimorch. 21 » giunto a Livorno il 10.

Informazioni estere.

IN COREA.

Guarnigioni ammutinate.

Seoul, 10 — Le guarnigioni di Hou-ju e Jou-ju si sono ammutinate.

La cavalleria giapponese le ha inseguite ed ha sconfitto la guarnigione di Hou-ju; ma a Jou-ju alcuni rivoltosi si sono uniti agli ammutinati ed hanno costretto i giapponesi a ritirarsi.

Altre truppe giapponesi giungeranno stasera ad Jou-ju.

FRANCIA

Statistica delle elezioni

Parigi, 10. — Il Ministero dell'Interno comunica la seguente statistica sulle elezioni per il rinnovamento dei consiglieri cantonali uscenti. Eletti:

Conservatori 305, nazionalisti 23, progressisti 158, repubblicani di sinistra 426, radicali e radicali socialisti 789, socialisti indipendenti 23, socialisti 27.

I nazionalisti perdono 13 seggi, i progressisti 90, i repubblicani di sinistra 19 ed i socialisti indipendenti 1.

I radicali ed i radicali socialisti guadagnano 91 seggi, i socialisti unificati 14 ed i conservatori 19.

Echi delle elezioni.

Brest, 11. — I consiglieri municipali facenti parte del gruppo socialista unificato e che sono stati posti in minoranza nelle ultime elezioni pei Consigli generali, hanno deciso iersera di dimettersi. Essi erano in numero di 12.

Nuove elezioni avranno probabilmente luogo fra breve.

Narbonne, 11. — I consiglieri municipali, fermo mantenendo sempre le loro dimissioni, hanno deciso di riprendere, da domani, i servizi municipali che interessano la cittadinanza.

Il ministro Picquart e il monumento a Grimaux.

(S) **Rochefort**, 11. — Il ministro della Guerra, generale Picquart, è qui giunto per presiedere l'inaugurazione del monumento a Grimaux, membro dell'Istituto, che prese una parte attiva alla revisione del processo Dreyfus. Durante il ricevimento ufficiale, il ministro, rivolgendosi all'ammiraglio comandante la Prefettura marittima, constatò la stretta unione fra l'esercito di terra e quello di mare e soggiunse che entrambi avevano validamente adempito il loro dovere al Marocco.

Il Ministro fece poscia l'elogio di Grimaux come scienziato e disse che egli fu grande anche nelle avversità.

Quando la calunnia lo colpì, egli soffocò ogni risentimento.

Il gen. Picquart ha infine rivolto un saluto alla memoria di Grimaux, in nome dell'esercito.

Le sue lezioni — aggiunse il Ministro — hanno formato degli scienziati ed il suo esempio formerà dei cittadini.

Furti nell'Ufficio coloniale - Un attentato ad una polveriera?

Tolone, 11 — Sono stati commessi gravi furti nell'Ufficio coloniale. I colpevoli, in numero di quindici, fra cui alcuni sottufficiali, sono stati arrestati.

Tolone, 11 — Certo Nicola Niccania che era stato trovato in attitudine sospetta attorno alla polveriera, ha sparato iersera cinque colpi di rivoltella contro una pattuglia dell'8º coloniale.

E' stato arrestato davanti alla porta della polveriera.

ULTIM'ORA.

Fano, 11, ore 21. — La Commissione locale dei porti ha approvato ieri la relazione della Commissione Inglese, per nuovi ed urgenti lavori da eseguirsi in questo porto-canale, ammontanti - giusta la relazione dell'ing. Perilli - ad un totale di L. 250 mila.

Fano, 11, ore 21. — Dopo il felice risultato dello scorso anno, la sezione di Ancona del Patronato delle Giovani Operaie, ha mandato anche quest'anno venti ragazze anemiche per una cura climatica nell'ex eremo di Monte Giove, che è uno dei colli più ridenti vicini a questa città.

— Il 5 corrente avrà luogo una grande pesca di beneficenza a favore degli alunni poveri delle scuole elementari. Il trattenimento sarà allietato dal concorso di bande musicali e da altri divertimenti.

Fano, 11, ore 21 — Al Teatro della Fortuna questa sera la drammatica Compagnia Santarelli, diretta da Ermete Santarelli darà la sua ultima rappresentazione.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 4 al dì 10 Agosto 1907

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	160 —	160 —
Buoi e vacche da erba	"	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	140 —	150 —
Vitelli da latte	"	190 —	195 —
Vitelli di campagna	"	160 —	180 —
Polli di Toscana	paio	3 —	5 50
Pollanche "	"	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	"	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	"	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	"	5 50	5 75
Galline "	"	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	"	4 —	4 50
Galline "	"	5 50	6 —
Pollanche "	"	5 —	5 50
Piccioni	"	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	"	7 —	7 50
Anitre	"	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 80	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	"	2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	"	270 —	270 —
Ventresche	"	140 —	140 —
Guanciali	"	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame)	"	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	230 —	230 —
Coteghini " di Bologna	"	230 —	230 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 —	23 50
" " " 2.a	"	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	"	18 50	19 75
Orzo da birra	"	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	"	— —	— —
Riso extra Cimone	"	52 —	55 —
Riso Cimone 1. q.	"	— —	— —
Riso Cima 2. q.	"	49 —	50 —
Riso Puglione	"	45 —	47 —
Riso Giapponese brillato	"	55 —	56 —
Riso novarese 1 q.	"	— —	— —
Riso Giapponino	"	34 —	36 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	35 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	310 —	310 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		— —	— —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	"	263 —	263 —
Caffè Moka	"	375 —	375 —
Caffè Chapada	"	234 —	235 —
Caffè Bahia	"	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	"	240 —	240 —
Caffè Santos 2. q.	"	— —	— —
Pepe Giava	quint.	260 —	265 —
Pepe Singapore (bianco	"	265 —	270 —
Zuccaro extra fino	quint.	133 —	133 50
Zuccaro in pani sani grossi	"	147 —	133 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	142 —	143 —
Zuccaro in quadretti comuni	"	141 —	142 —
Zuccaro raffinato extra	"	133 —	133 —
Zuccaro Centrifugo	"	— —	— —
Zuccaro Semolato 1. q.	"	184 —	184 50
Zuccaro Semolato 2. q.	"	131 —	132 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	125 50	128 —
" " " N. 2	"	128 50	124 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	295 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	"	295 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	"	265 —	275 —
Burro di Reggio Emilia	"	255 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	180 —	150 —
" " " 3. q.	"	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	255 —
Formaggio pecorino vecchio	"	220 —	263 —
" nuovo salato		— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	— —	— —
Formaggio Mozzarelle	"	180 —	185 —
" Gorgonzola bianco	"	165 —	160 —
" " erborizzato	"	165 —	170 —
" Mozzarella di bufala	"	195 —	210 —
" Stracchino salato	"	145 —	145 —
Uova in partita dazio compreso	mille	70 —	76 —
Uova da quarto piccole	"	67 —	70 —
Olio di oliva fino	Ett.	105 —	110 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	130 —	105 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	"	92 —	95 —
Olii semi di lino crudo nazionale	"	86 —	88 —
Olii Seme di lino cotto	"	85 —	87 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	265 —	269 —
" " " 90	"	254 —	256 —
" di Milano grapp. da gradi 95	"	278 —	281 —
" Denaturato da gradi 95	"	62 —	65 —
" " " 90	"	58 —	60 —
Vino Romano sul posto	Ett.	40 —	45 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	45 —	50 —
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	40 —	45 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	46 —	48 —
Albano	"	42 —	42 50
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	"	49 —	54 —
" " " 2.a "	"	46 —	48 50
" " rosso 1.a "	"	49 —	54 —
" " " 2.a "	"	41 —	48 50
Vino del circondario di Viterbo	"	30 —	32 —
Vino di Zagarolo	"	29 —	35 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	42 —	45 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

V.

Il biglietto dolce.

— Oh! scusate, protestò il capitano. Vi sono molti modi di far male a qualcuno prima d'esser costretti ad assassinarlo.

« Non n'ha dubbio che avevano di mira la vostra borsa e non il vostro onore. Senza ciò cone spieghereste il vostro avvelenamento?

— Forse avrete ragione, ma ho un bel cercare.

— Guardiamo un po' fece Flamberge. La vecchia e la giovane le avete vedute...

— Le vedo ancora, le riconoscerei tra mille.

— E siete ben convinto che non erano venute là per un appuntamento galante?

— Lo temo, partroppo.

— Dunque esse erano complici di qualche grossa infamia, giacchè vi erano due uomini nella casa, due uomini che vi hanno trasportato nella strada dove vi ho raccolto ve ne ricordate?

— No.

Nonostante ascoltate questo. Quando il più piccolo di questi due uomini ha domandato al più grande s'era necessario uccidervi — e non potevo ingannarmi al senso delle sue parole, giacchè teneva in mano un pugnale — il più grande ha risposto: Non val la pena perchè ha firmato. Di modo che io ritorno sempre a questo, voi avete firmato qualche cosa.

— Non credo, non me ne ricordo.

Tali furono le uniche risposte che Flamberge potè ottenere da Reginaldo.

— Non ne parliamo più, disse alla fine, ma io temo che tosto o tardi quella maledetta firma non si drizzi fra voi e la vostra felicità.

— Come! disse vivamente il gentiluomo.

— E' evidente, rispose Flamberge, io non vi conosco che due nemici: il conte di Morlay e il duca di Villaine.

— Essi soli hanno interesse ad ottenere da voi una carta che vi comprometta.

— Allora voi credete che sia uno di questi due signori...

— Che vi ha teso l'agguato nel quale siete caduto? Ne sono sicuro.

Reginaldo non aggiunse parola, era scosso e quasi divideva i dubbi del capitano.

Questi lo vide così triste e scoraggiato, che non volle lasciarlo sotto quella impressione.

— Che ciò non c'impedisca di occuparci dei nostri affari, riprese.

— Quali affari? disse Reginaldo.

— Avete dunque dimenticato che volete ottenere un'udienza dal Re?

— Oh! no davvero.

— E siccome m'avete espresso il desiderio di uscir solo oggi, ho approfittato dell'occasione per andare a far visita al signor de Lorgerie.

— Ah! disse vivamente Reginaldo, voi l'avete incontrato?

— Ho passato più d'un'ora con lui.

— E gli avete annunziato il matrimonio di sua nipote col duca?

— Lo sapeva già.

— Che vi ha detto in proposito?

— Poca cosa. Non può spiegarsi come la signora di Chamfort gli abbia scritto di aspettarla a Parigi, mentre era in Turenna.

— E' appunto ciò che anche Margherita non può capire.

— Forse in seguito avremo la spiegazione di questo, disse Flamberge, ma ripensiamo, ve ne prego, a ciò che v'interessa più direttamente: la vostra udienza.

— Voi avete ragione, capitano, vi domando perdono.

— Siete già perdonato, monsignore.

— Monsignore! ancora monsignore! gridò Reginaldo. Mi chiamate sempre monsignore!

— E come volete che vi chiami?

— Reginaldo, e basta.

— Lo volete?

— Certo. Non siamo ormai legati dalla più stretta amicizia? Non debbo stimarmi felice di avervi con me? Non siete voi che procurate di riordinare i miei affari, quando io non so commettere che delle sciocchezze?

— Ebbene! non domando di meglio, disse giocondamente Flamberge. Sappiate dunque, mio caro Reginaldo, che il Re è ritornato questa sera da Saint-Germain dove ha cacciato per tre giorni.

— Allora scriverò immediatamente a S. M.

— E' inutile, mio caro amico. Il conte per ringraziarmi del servigio che gli ho reso, si è incaricato di ottenerci la udienza.

— Quando?

— Domani alle dieci, noi andremo dunque al Louvre, dove troveremo il conte, che ci presenterà al signor di Treville, che a sua volta ci presenterà al Re.

— Alla fine! esclamò Reginaldo raggiante. Ah! capitano, quanta riconoscenza!

— Vi fa piacere questa notizia? Tanto meglio! disse Flamberge. In tal caso dormite tranquillo e a domani.

Era passata la mezzanotte. Il capitano si ritirò raccomandando a Babylas di dormire da un occhio solo e di andarlo ad avvertire in fretta se si presentasse qualche complicazione nello stato dell'ammalato.

Fortunatamente la notte passò calma. Alle nove e mezzo Flamberge venne a prendere Reginaldo che finiva la sua toletta.

Si diressero verso il Louvre, al quale erano vicinissimi.

Arrivando videro il conte di Lorgerie che li aspettava.

— Venite, disse, ho prevenuto il signor di Treville che m'ha dato la sua parola.

Con la spada fra le gambe, il capitano dei moschettieri era seduto tranquillamente alla porta degli appartamenti reali, la cui anticamera era ingombra.

Infatti, da qualche tempo, Luigi XIII era un po' meno abbandonato dai suoi gentiluomini. Il Cardinale era ammalato, tanto ammalato, che poteva morire da un momento all'altro.

(Continua).

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**

Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-906

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

3ª Decade *dal 21 al 31 Luglio 1907.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. . .	**13176** (1)	**13086** (1)	+ **87**	**23**	**23**	—
Media	**13173**	**13086**	+ **87**	**23**	**23**	—
Viaggiatori	4,379,702 00	4,211,624 10	+ 168,077 90	7,393 00	6,637 18	+ 755 82
Bagagli e Cani	224,600 00	215,980 72	+ 8,619 28	314 00	281 12	+ 32 88
Merci a G. e P. V. acc.	1,123,001 00	1,079,903 61	+ 43,097 39	2,534 00	1,956 07	+ 577 93
Merci a P. V. . . .	5,502,703 00	5,291,527 71	+ 211,175 29	5,371 00	4,484 09	+ 886 91
TOTALE	11,230,006 00	10,799,036 14	+ 430,969 86	15,612 00	13,358 46	+ 2,253 54
Prodotti complessivi *dal 21 al 31 Luglio 1907.*						
Biaggiatori	12,733,653 00	12,188,858 36	+ 544,794 64	21,326 00	18,581 66	+ 2,744 34
Vagagli e cani	667,007 00	625,565 60	+ 41,441 40	731 00	668 57	+ 62 43
Merci a G. e P. V. acc.	3,268,555 00	3,124,852 35	+ 143,702 65	7,158 00	5,155 33	+ 2,002 67
Merci a P. V.	15,981,176 00	15,314,206 64	+ 666,969 36	14,973 00	12,463 79	+ 2,509 21
TOTALE	32,650,391 00	31,253,482 95	+ 1,396,908 05	44,188 00	36,869 35	+ 7,318 65
Prodotto per chilometro.						
della decade	852 50	825 24	+ 27 26	678 78	580 80	+ 97 98
riassuntivo	2,478 58	2,388 31	+ 90 27	1,921 22	1,603 02	+ 318 20

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 12 Agosto 1907 - S. Chiara

Leva il Sole alle ore 5.14 m. - Tramonta alle 7.14 s.

Leva la Luna alle ore 8.7 s. - Tramonta alle 9.16 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7,30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Agosto 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.5	coperto	Nizza	23.4	sereno
Amburgo	15.2	3|4 coper.	Zurigo	19.3	3|4 coper.
Vienna	21.0	3|4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	28.5	sereno
Parigi	14.9	sereno	Atene	27.1	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	26.2	sereno	calmo	31.0	25.5
Torino	18.2	sereno	—	32.5	18.2
Milano	20.0	sereno	—	30.0	18.0
Venezia	26.2	1|4 coperto	calmo	30.2	23.3
Bologna	23.1	sereno	—	32.4	22.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	27.2	3|4 coperto	legg. mosso	33.0	25.2
Firenze	23.4	sereno	—	35.9	21.0
ROMA	23.2	sereno	—	34.0	21.7
Bari	28.0	sereno	calmo	32.6	24.0
Napoli	26.2	sereno	calmo	34.3	24.3
Caggiano	25.2	sereno	—	35.4	24.0
Tiriolo	26.8	sereno	—	35.2	25.1
Palermo	27.2	sereno	calmo	34.2	20.8
Messina	29.2	1|4 coperto	calmo	37.1	23.6
Cagliari	24.0	sereno	mosso	32.0	22.0

Probabilità: cielo vario sull'alto e medio versante adriatico con qualche temporale, sereno altrove; venti moderati fra nord e ponente.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centig. ***massima 32.4 minima 21.7.***

Umidità relativa 52 assoluta 17.73. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

1. Per quanto posso l'acqua disciplino.
2. Molti ne uccisi per amor-divino.

Spiegazione del passatempo precedente:

TAPPO - TOPPA

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Genova - 26 agosto - Mantenimento degli immobili militari della piazza di Genova e sue dipendenze 1907-1910. Pres. compl. L. 194.000.

Genio militare Firenze - 27 agosto - Costruzione di polveriera nella località « Madonna del Piano ». Presunte L. 120.000.

Comune di Torrile (Parma) - 23 agosto - Costruzione un ponte sul Parma, della strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Pres. L. 42.900.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,	8.10	10,50	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,5	20.			
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,5			
Civitavecchia	5.30		19,2	20			
Frascati	6,24	9,10	12,53	15.5	18,5	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11,40	17,47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				
Ladispoli	7.05 — 8,23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9.	13.10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.45	10.15	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9,40	10,15	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	6.35	11,40	14,35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20.47		
Tivoli	8,	9,35	15,20	17.40	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,5	21,5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.85		20.30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,35	15.50		20.47		
Ladispoli	12,45 — 13.59 (a Trast.) — 21,40 (festivo						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 6 - 8.30 fest. - 9.20 - 11.15 fest. - 12.15 - 15.50 - 17.33 - 18.30 feriale - 19.55 fer. - 21.35.

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.31 - 7.28 - 8.17 - 9.47 fest. - 14.1 - 17.20 fest. - 18.58 - 20.27 - 22.1.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 12.53 - 16.40 feriale - 18.45

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21,22 - 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma, Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 18,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12,15 - 14 - 15,45 - 17,35 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 e 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma	p.	5,35	6.50	8,7	9,30	11,20	15.40	—	19	
Bagni	a.	6,28	7,15	8-59	10.13	12,28	16,25	—	19,52	
Tivoli	a.	6,55	7.45	9-24	10.43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli	p.	5,36	7,18	8.25	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni	p.	6,23	8.15	8.58	10,15	11.35	18,5	18.59	21.7	
Roma	a.	7,35	8.56	9.45	11.	11.25	18.48	20.10	21-56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20.36

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 dalle 13 1\|2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1\|2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×81 1\|2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 097

D'AFFITTARSI

D'affittarsi subito in via Buonarroti n. 30 **scuderie e rimesse** e vasti locali per **uffici e magazzini**. Rivolgersi portiere. 811

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 48. 350

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano".

Brava cuoca toscana capace anche di pasticceria, desidera occuparsi presso buona famiglia. Scrivere a Via dei Lucchesi N. 17 piano primo "Marietta". 826

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora Manami De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata coita in famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Bella camera mobiliata affittasi a via Genova 23, Interno 6, e volendo anche pensione. 809

Camera mobiliata o camera e salotto presso coniugi soli, esposte a mezzogiorno, via Cola di Rienzo, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo "Romano". 779

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.

Faro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabularia e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth